

REGIONE LOMBARDIA  
provincia di cremona  
**COMUNE DI GOMBITO**

**P. G. T.**  
**Piano di Governo del Territorio**

pianificazione comunale e sovracomunale  
*L.R. 11.03.2005 n° 12 così come integrata dalla L.R. 14.07.2006 n° 12 e ss.mm.ii.*

***Valutazione Ambientale Strategica  
del Documento di Piano***

\*\*\*\*\*

***SINTESI NON TECNICA***  
***definizione dell'ambito di influenza del piano***

-----  
-----

## = *introduzione*

Il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), ai sensi della L.R. 11.03.2005 n° 12, definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato in tre atti: il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole. Il Documento di Piano (DdP), ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 della citata L.R. n° 12/2005 e del punto 4.5 degli Indirizzi generali, è sempre soggetto a valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La VAS è un processo di verifica per le Amministrazioni e serve a guidarle lungo la direzione della sostenibilità ambientale dei piani e dei programmi (P/P).

Nella fase di elaborazione e redazione del Documento di Piano, l'Autorità competente per la VAS congiuntamente al supporto tecnico collabora con l'Autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:

- Individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare;
- Definizione dell'ambito di influenze del DdP (scoping) e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale;
- Elaborazione del Rapporto Ambientale;
- Costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

## = *norme di riferimento generali*

= Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

= Modalità per la pianificazione comunale, Deliberazione Giunta regionale 29 dicembre 2005, n. VIII/168 (Regione Lombardia).

= Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio (Regione Lombardia).

= D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".

= Indirizzi generali per la Valutazione ambientale dei piani e programmi – Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351 (Regione Lombardia).

= Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12:

- Deliberazione VIII/6420 seduta del 27 dicembre 2007 (Regione Lombardia);
- Deliberazione VIII/7110 seduta del 18 aprile 2008 (Regione Lombardia).

## = *schema generale V.A.S.*

Lo schema di seguito riportato che costituisce il riferimento per il procedimento di valutazione è estratto dall'Allegato 1b (modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi VAS – DdP – PGT piccoli comuni) della citata Deliberazione VIII/6420.

In essa viene inoltre evidenziato un prezioso concetto che dovrebbe costituire il cardine dell'intero processo di valutazione e che l'amministrazione comunale intende far proprio:

*"Tale valutazione risulta spesso complessa per la molteplicità delle tematiche significative, comunque interessate dagli effetti delle scelte di un piano di governo del Territorio. In tale ipotesi, piuttosto che ipotizzare specifici approfondimenti conoscitivi monotematici può risultare più efficace la creazione di tavoli di confronto scientifico pluridisciplinare tra esperti in diverse tematiche ambientali, capaci di portare al piano il valore aggiunto dell'esperienza personale".*

In particolare l'elaborazione del Documento di Piano si deve accompagnare ed integrare con la "Valutazione Ambientale Strategica" (V.A.S.) dei suoi effetti.

## Schema generale – Valutazione Ambientale VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento <sup>(4)</sup> P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione Autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuari P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di p/p A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
<b>Conferenza di valutazione</b>	Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per trenta giorni Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazione su WEB Comunicazione delle messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto)	
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
<b>Decisione</b>	<b>PARERE MOTIVATO</b> <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
<b>Fase 3 Adozione approvazione</b>	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
<b>Verifica di compatibilità della Provincia</b>	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b>	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo; - deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); - pubblicazione su web; - pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005).	
<b>Fase 4 Attuazione gestione</b>	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

<sup>(4)</sup> Ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005.

Nel documento regionale, che detta ai comuni gli indirizzi generali per la V.A.S.<sup>1</sup>, il processo di formazione del piano e della sua contestuale valutazione ambientale sono sintetizzati in una figura ed in uno schema, da assumere quale sintesi rappresentativa procedurale. Tuttavia, successivamente, il documento regionale originario viene modificato ed integrato, riproponendo altresì nuovi schemi procedurali, mediante la Delib.ne G.R. n° 8/6420, pubblicata con efficacia sul B.U.R.L. n° 4 – 2° S.S. del 24.gen.2008. Il procedimento comunale, pertanto, si è avviato con Deliberazione della G.C. n° 9 del 24/01/2006 relativamente all'avvio della procedura per la redazione del P.G.T., nonché, successivamente ai criteri emanati dalla R.L. in data 24.01.2008, con ulteriore Deliberazione della G.C. n° 22 del 28/03/2008.

Di seguito, l'Amministrazione Comunale ha provveduto, con un pubblico avviso, alla informativa ed alla convocazione di pubblica assemblea ed il tutto è stato finalizzato a raccogliere ed analizzare le proposte e le istanze dei cittadini e, più in generale, di tutti i soggetti portatori di interessi individuali o collettivi, pubblici o privati. La prima fase si è conclusa con l'esame delle istanze pervenute e con la redazione del "**documento programmatico**" che è stato valutato e approvato dal Consiglio Comunale con propria Deliberazione n° 25 del 24/XI/2008.

In occasione della prima "Conferenza di Valutazione" la disamina puntuale degli orientamenti iniziali di piano riportati nella tavola delle previsioni del DdP e che viene presentata dagli estensori del P.G.T. rende possibile il confronto preliminare tra i soggetti interessati relativamente a:

- AMBITO DI INFLUENZA DEL DdP;
- DEFINIZIONE DELLA PORTATA DELLE INFORMAZIONI;
- ANALISI DI COERENZA ESTERNA;
- STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI ATTESI;
- VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI P/P;
- ANALISI DI COERENZA INTERNA;
- PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO.

Detto confronto consente di definire i contenuti irrinunciabili della futura proposta di Rapporto Ambientale che dovrà adeguarsi alla richiesta di informazioni elencate nell'allegato I della Direttiva 2001/42/CE (ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva medesima):

- Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con altri pertinenti Piani e Programmi (P/P);
- Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DdP;
- Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al DdP;
- Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinente al DdP, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- Misure previste per impedire, ridurre e compensare nei modi più completo possibile gli eventuali affetti significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP;
- Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
- Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- "Sintesi non tecnica" delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La Sintesi non Tecnica è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento saranno riassunte, in linguaggio il più possibile divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale.

---

<sup>1</sup> Regione Lombardia, *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*, Deliberazione del C.R.L. 13.03.2007 – n. VIII/351.

## = *Soggetti interessati* :

Sono soggetti interessati al procedimento:

- l'autorità proponente e procedente;
- l'autorità competente;
- supporto tecnico;
- i soggetti competenti in materia ambientale;
- il pubblico.

### *Autorità proponente e procedente*

La pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del Documento di Piano nella fattispecie essendo il proponente una pubblica amministrazione, l'autorità procedente coincide con il proponente. Tale autorità è rappresentata dal Responsabile Area Tecnica.

### *Autorità competente*

Autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva. Tale autorità è rappresentata dal Sindaco o assessore delegato.

### *Supporto tecnico*

Il supporto tecnico al processo di valutazione, la redazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica sono oggetto di incarico professionale conferito all'Arch. Mario GAZZOLI di Castelleone.

### *Soggetti competenti in materia ambientale*

L'Autorità procedente, con Deliberazione della G.C. n. 22/2008, ha avviato il procedimento di valutazione ambientale strategica del piano di governo del territorio ed ha individuato l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati da invitare alle conferenze di valutazione:

- Regione Lombardia;
- Arpa Lombardia;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di BS – CR-MN;
- Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia;
- Provincia di Cremona;
- ASL di Cremona;
- ATO della provincia di Cremona;
- Comuni confinanti:
  - Comune di Formigara;
  - Comune di Ripalta Arpina;
  - Comune di Castelleone;
  - Comune di San Bassano;
  - Comune di Bertinico (LO).

Ai quali vengono aggiunti:

- Autorità di bacino del fiume PO;
- ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione infrastrutture e reti;
- Consorzio delle Rogge Archetta Rinata Pallavicina, Bocchello, nonché del Colatore Lago;
- ASM CASTELLEONE SERVIZI S.p.A.;
- Padania Acque.

## *Il pubblico*

Sono stati inoltre invitati a partecipare i settori del pubblico interessati che possono contribuire al processo di partecipazione integrata.

Perché i processi di partecipazione nell'ambito della Valutazione Ambientale (VAS) abbiano successo e producano risultati significativi, il pubblico, non solo i singoli cittadini ma anche associazioni e categorie di settore, deve essere coinvolto durante il processo.

Uno o più momenti di confronto sono da individuare nell'intervallo tra la PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE e la seconda della proposta di RAPPORTO AMBIENTALE e della SINTESI NON TECNICA.

## *Conferenza di valutazione*

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati, sono attivate le Conferenze di valutazione.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, convoca i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati alle Conferenze di Valutazione.

La "Conferenza di valutazione" è fissata in due o più sedute:

- La prima, di tipo introduttivo è volta ad illustrare il documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;
- La seconda, in genere, è conclusiva ed è finalizzata a valutare la proposta del DdP e del Rapporto Ambientale, nonché esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti.

Di ogni seduta della Conferenza è predisposto un verbale.

## *Comunicazione e Informazione*

Comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato (DdP e Valutazione Ambientale) volto ad informare e a coinvolgere il pubblico.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la V.A.S., definisce le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

## *Conferenza di valutazione - prima seduta*

La fase di elaborazione e redazione del "documento di scoping" serve a definire i contenuti del futuro Rapporto Ambientale.

Ai fini della consultazione il documento viene messo a disposizione, in formato digitale sul sito **RUP della Provincia di Cremona**, per tutti i soggetti competenti in materia ambientale, nonché depositato presso la sede del Comune di Gombito.

In occasione della prima seduta della "Conferenza di Valutazione" viene presentato integralmente prima di avviare il confronto tra gli interlocutori e di permettere l'eventuale raccolta di osservazioni, pareri e proposte di modifica e/o integrazione.

## **1.1 Costruzione del quadro pianificatorio e programmatorio di riferimento:**

### **1.1.1 livello regionale**

I Piani o Programmi nel Settore agricolo, forestale, della pesca, dell'energia, dei trasporti e della mobilità, della gestione dei rifiuti, delle acque, delle telecomunicazioni, della destinazione d'uso dei suoli, dell'aria e del rumore, direttamente sovraordinati al Piano di Governo del Territorio comunale sono:

- P.T.R. Piano Territoriale Regionale (versione in bozza dell'ottobre 2007);
- P.T.P.R. Piano Territoriale Paesistico Regionale;
- P.T.U.A. Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque;
- P.R.Q.A. Piano Regionale per la Qualità dell'Aria;

## **1.1.2 P.T.R. - piano territoriale regionale**

### Stato d'attuazione

Nell'ottobre 2006 è stato presentato il Documento preliminare di Piano

### Natura e finalità

Nel 2005 la Regione Lombardia ha approvato la "legge per il governo del territorio" che individua il Piano Territoriale Regionale (PTR) quale atto fondamentale di indirizzo agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione e di orientamento della programmazione e pianificazione dei comuni e delle province. Il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico (art. 19), con questa sua valenza, il PTR persegue gli obiettivi, contiene le prescrizioni e detta gli indirizzi di cui all'art.143 del D.lgs 42/2004.

Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione (art.76). Entro due anni dall'approvazione del PTR, i comuni, le province, le città metropolitane e gli enti gestori delle aree protette confermano e adeguano i loro strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica agli indirizzi e agli obiettivi contenuti nell'art.76, introducendo, ove necessario, le ulteriori previsioni conformative di maggiore definizione che, alla luce delle caratteristiche specifiche del territorio, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dal PTR (art.77).

### Obiettivi generali

Macro-obiettivi trasversali al PTR (dal Documento preliminare di Piano, ottobre 2006)

1. rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
2. riequilibrare il territorio della Regione;
3. proteggere e valorizzare le risorse della Lombardia.

Proposta di sistema degli obiettivi del PTR (dal Documento di scoping – VAS del PTR, 31 ottobre 2006)

1. favorire l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione
2. favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale con l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (fiere, università, ecc.)
3. assicurare a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità
4. perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità
5. migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare
6. porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero,
7. tutelare la salute del cittadino attraverso la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e atmosferico
8. perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione del rischio idrogeologico, pianificazione delle acque e utilizzo prudente del suolo
9. assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio
10. promuovere un'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della Regione e diffondendo la cultura del turismo sostenibile
11. promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione, ma anche come settore turistico
12. valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione

13. realizzare un sistema equilibrato di centralità urbane compatte e il riequilibrio territoriale con la ridefinizione del ruolo dei centri urbani e del rapporto con le aree meno dense, e valorizzare il ruolo dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio
14. riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio e riqualificazione dei territori degradati
15. supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale per garantire il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e progettazione a tutti i livelli di governo
16. tutelare le risorse (acque, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo
17. garantire la qualità delle risorse naturali ed ambientali, attraverso la progettazioni delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso e la gestione idrica integrata
18. favorire la graduale trasformazione dei comportamenti e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile delle risorse
19. valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, forestale e agroalimentare
20. promuovere l'integrazione paesistica e ambientale degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio
21. realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi con particolare attenzione alla mitigazione degli impatti
22. responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale e commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)
23. gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali
24. rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e territori forti.

### **1.1.3 p.t.p.r. - piano territoriale paesistico regionale**

Indirizzi di tutela:

1. Promuovere parchi agricoli;
2. tutelare integralmente e recuperare il sistema irriguo e nelle colture collegate a questo sistema (marcite, prati marcitatori, prati irrigui);
3. sviluppare metodi biologici di coltivazione;
4. ricostituire stazioni di sosta e percorsi ecologici per la fauna e l'avifauna stanziale e di passo
5. Evitare la diffusione di modelli insediativi urbani nelle campagne
6. Incentivare il recupero della dimora rurale;
7. sperimentare nuove tipologie costruttive per gli impianti al servizio dell'agricoltura
8. migliorandone l'inserimento ambientale e paesaggistico;
9. incentivare la forestazione dei terreni agricoli dismessi (set-aside) o la restituzione delle zone marginali ad uno stato di naturalità.
10. Evitare i processi di deruralizzazione o sottoutilizzazione del suolo
11. Prevedere espansioni urbane che evitino lo spreco di territorio, attraverso una più accurata
12. gestione della pianificazione urbanistica
13. Tutelare e valorizzare la cultura contadina
14. favorire la "museificazione" delle testimonianze e delle esperienze del mondo contadino ed una loro attiva riproposizione nel tempo.

### 1.1.4 P.T.U.A. - programma regionale di tutela e uso delle acque;

#### Analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica

L'impatto esercitato dall'attività antropica sul sistema delle acque, prodotto dai tre settori civile, industriale e agricolo, deriva da:

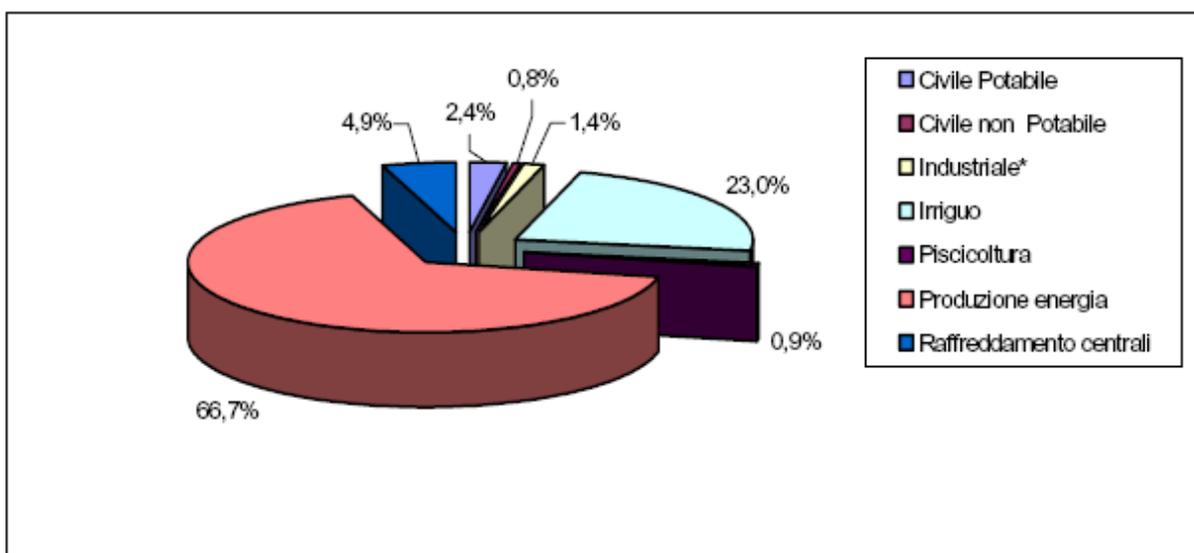
1. quantità e localizzazione dei prelievi di risorsa (consumi idrici);
2. carichi potenziali di inquinamento, cioè stime delle quantità e della distribuzione di determinati gruppi di sostanze (legate a specifiche attività industriali o agricole) che teoricamente potrebbero arrivare nei corpi idrici;
3. carichi effettivi di inquinamento: il PTUA ha preso in considerazione principalmente i "nutrienti" (fosforo e azoto) veicolati effettivamente nei corpi idrici;
4. effetti prodotti sui sistemi ambientali connessi alle acque.

Si è fatta, inoltre, un'ulteriore individuazione dei carichi inquinanti in base alle modalità (intensive o estensive) con cui si riversano nell'ambiente:

- da fonti puntuali (identificabili in un punto di immissione preciso);
- da fonti diffuse (non localizzabili in punti di immissione precisi nella rete idrica).

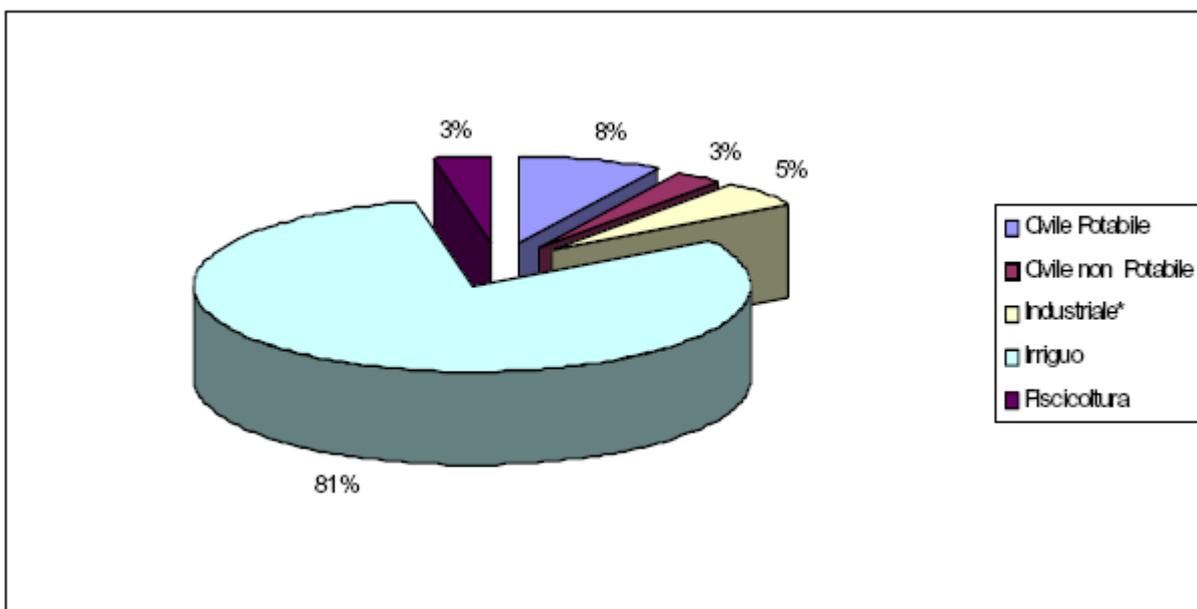
I fabbisogni idrici sono di tipo civile, industriale e irriguo. A questi, però, vanno aggiunti anche quelli di carattere ambientale e turistico-ricreativo come: pesca, balneazione, navigazione.

Ben il 72% dell'acqua concessa - infatti - è destinata ad uso idroelettrico e per il raffreddamento delle centrali termoelettriche.



\* si intende sia l'uso all'interno del ciclo produttivo sia quello per raffreddamento.

Figura 1 destinazione d'uso delle acque



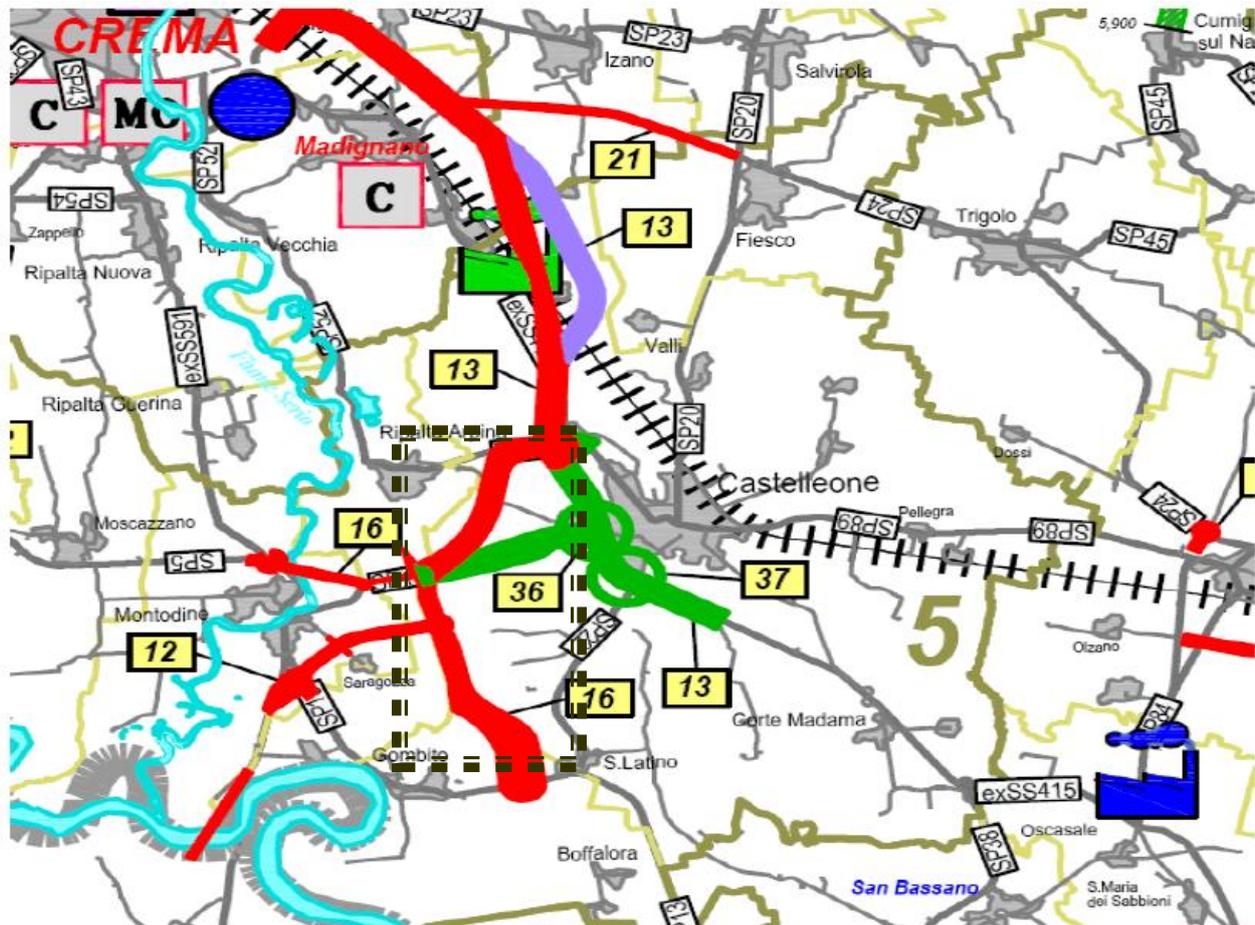
**Figura 2 distribuzione dell'acqua per settori**

I fiumi da cui si preleva più acqua per uso irriguo sono: il Ticino sublacuale (canale Villoresi), l'Adda sublacuale (canale Muzza), l'Oglio sublacuale e il Po, tutti sopra il 10%, con punte che sfiorano il 25% del totale derivato per uso irriguo, sull'Adda sublacuale.

Dall'analisi di queste ed altre elaborazioni è stato prodotto il Bilancio idrologico delle acque superficiali e delle acque sotterranee

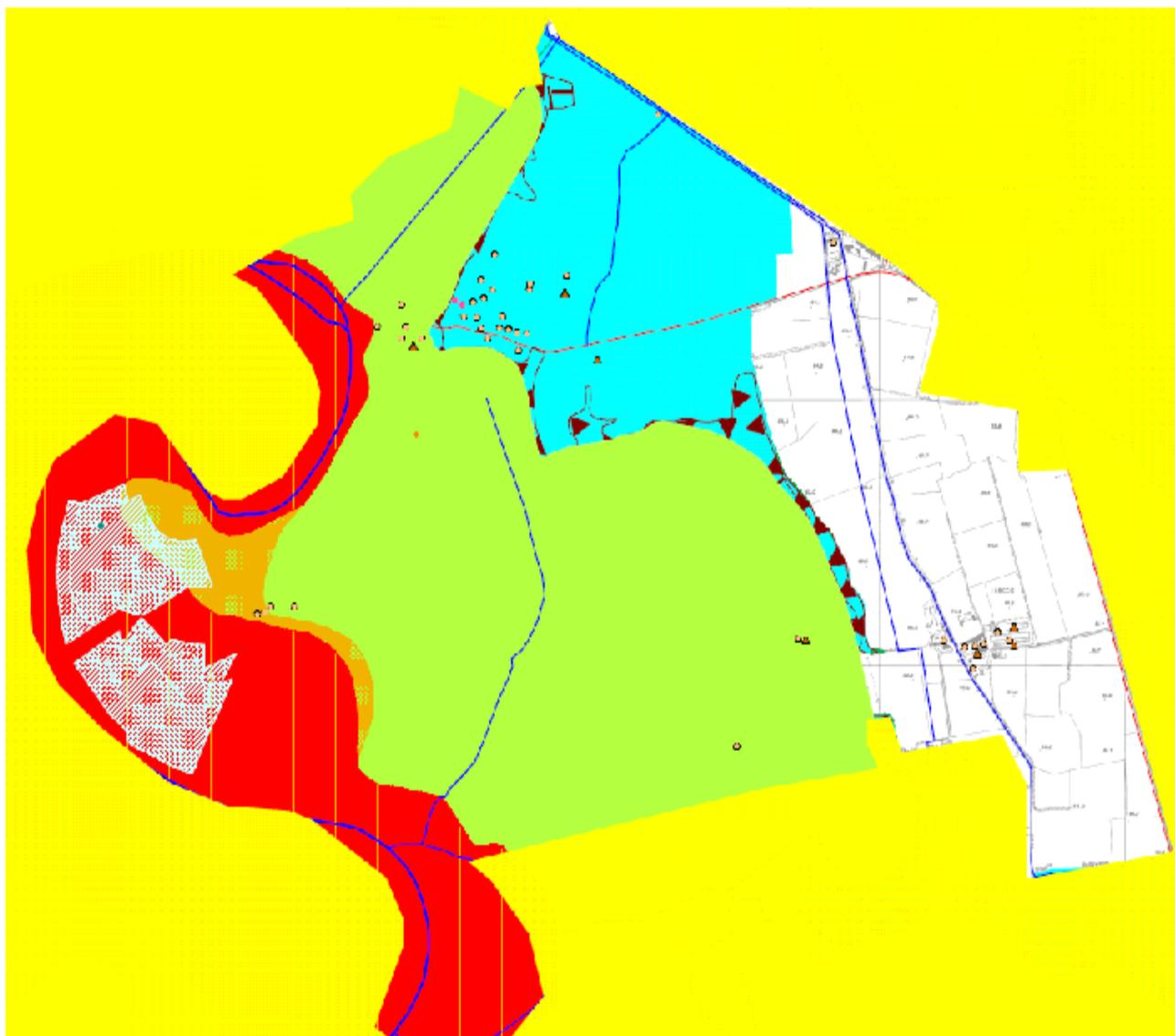
## 1.2 Sistema della mobilità

proposta dal Piano Provinciale della Viabilità – variante SP 14-SP13



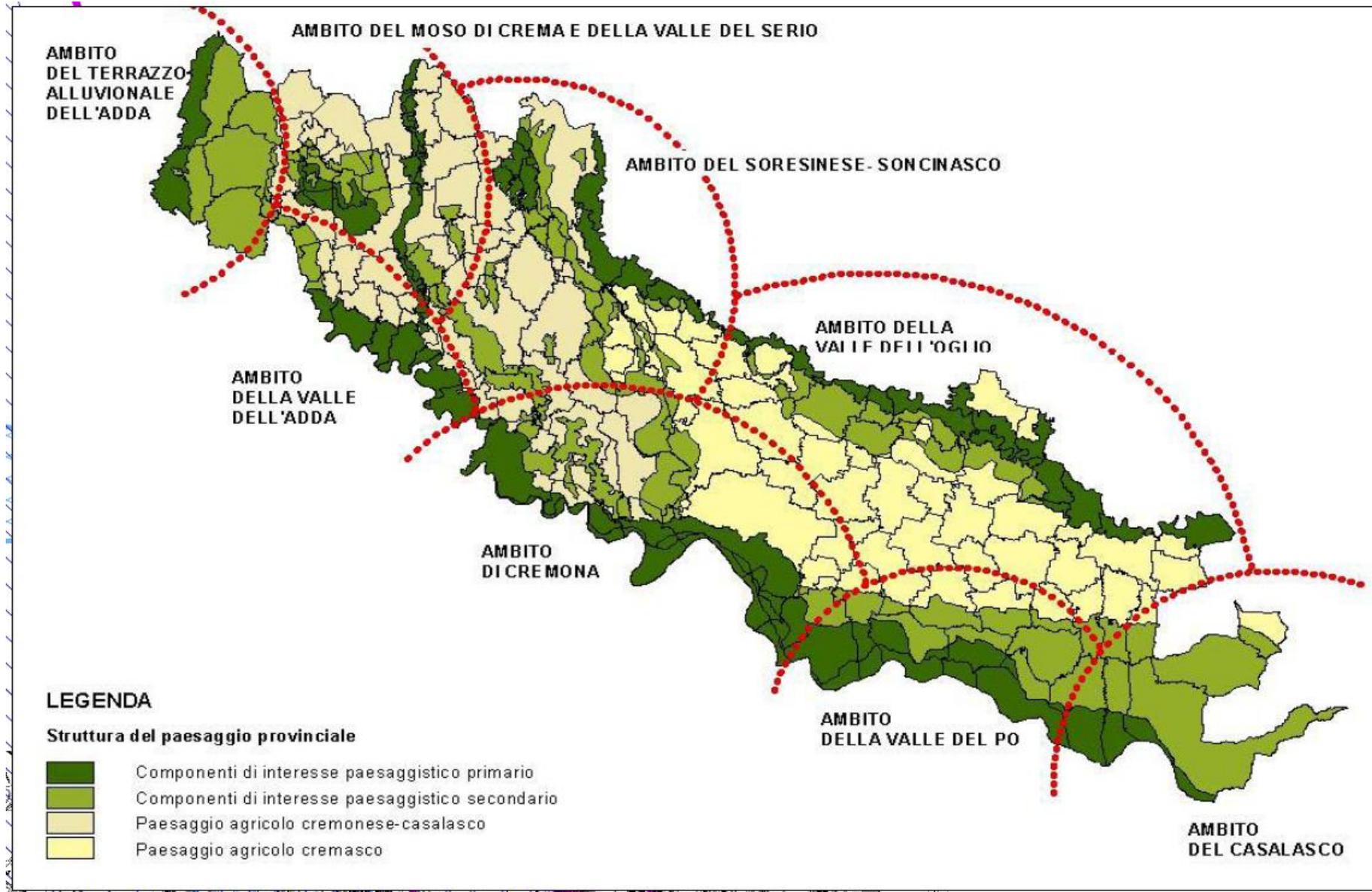
## 2 - ACQUA / R.I.M.

*CORSI D'ACQUA DEL RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE*





#### 4 - PAESAGGIO – individuazione generale dell'ambito provinciale



## 7 SVLUPPO INSEDIATIVO e TUTELA del TERRITORIO

### COMUNE DI GOMBITO: INDICE DI FRAMMENTAZIONE PERIMETRALE



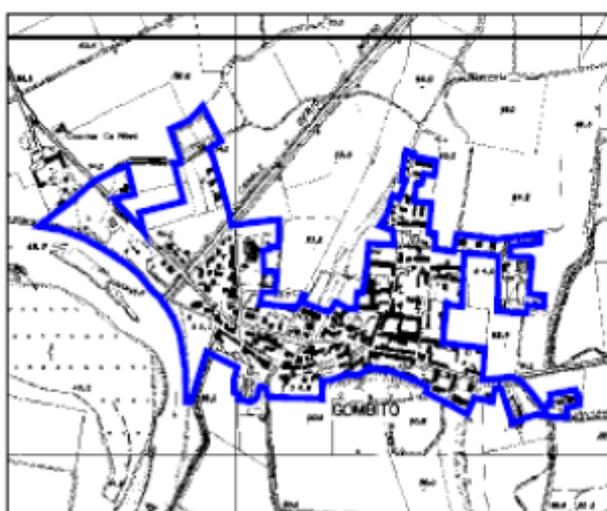
1982

GOMBITO - 0,46



1992

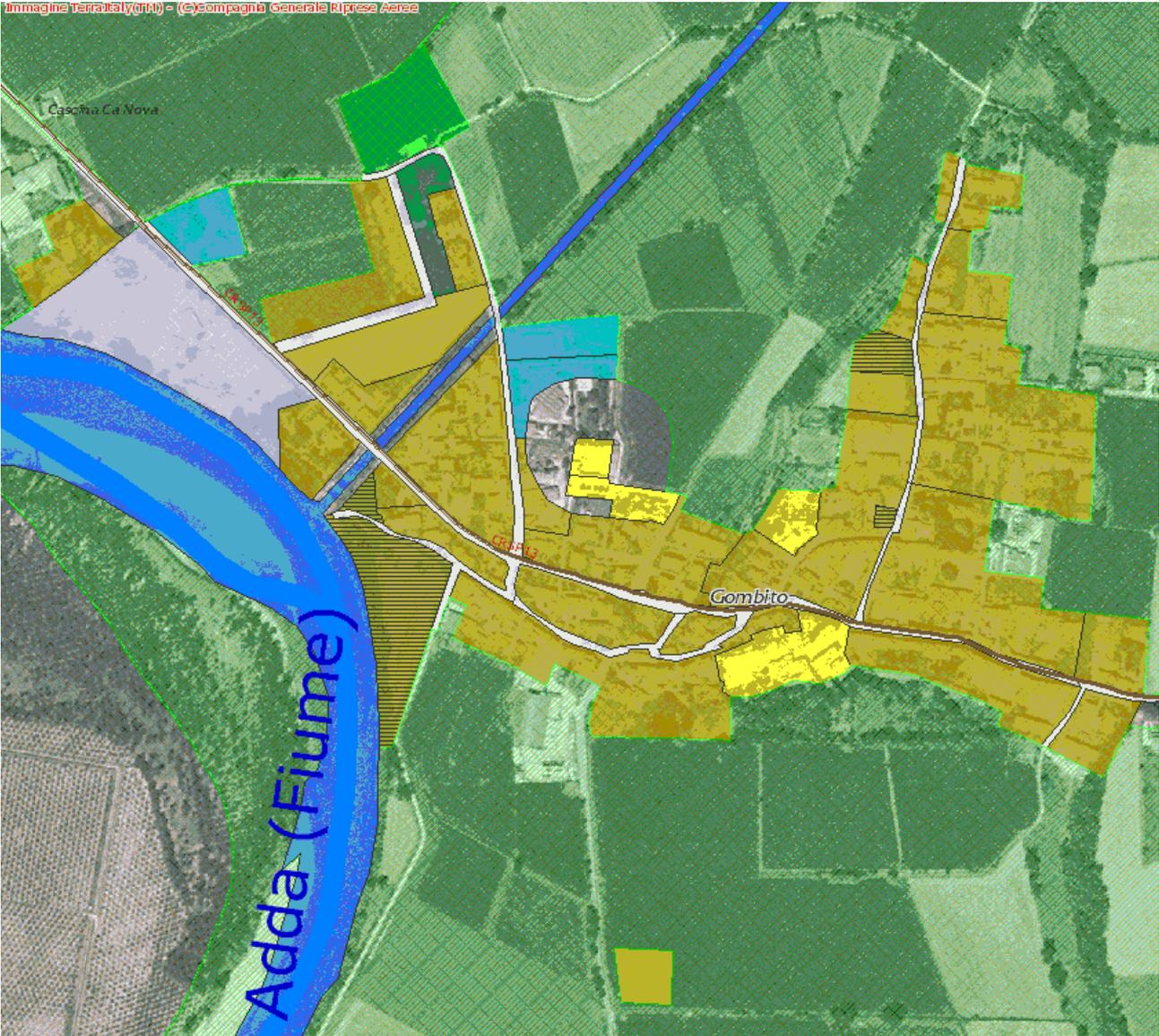
GOMBITO - 0,35



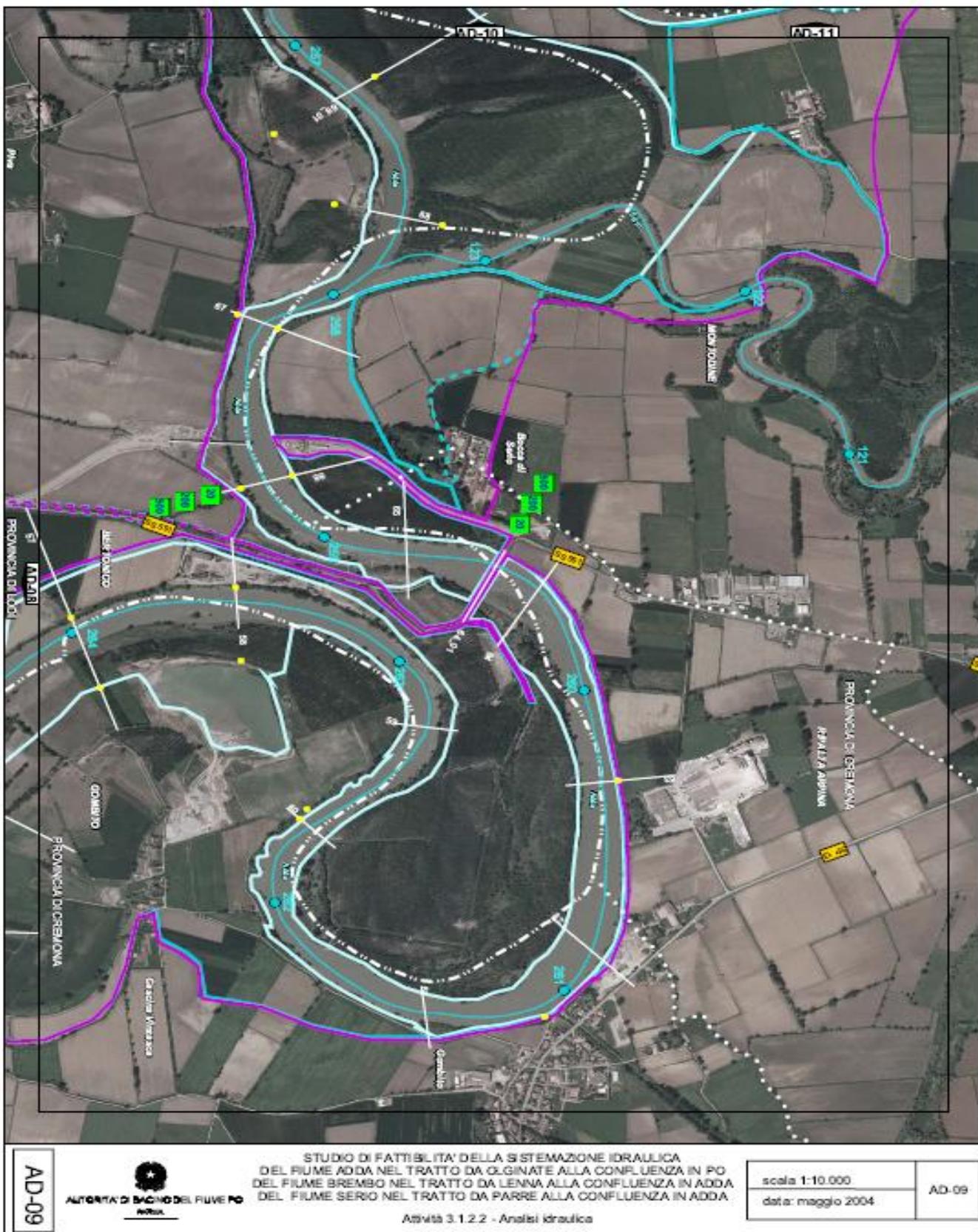
P.R.G.

GOMBITO - 0,31

# 7.1 MOSAICATURA DELL'ABITATO



## 7.2 STUDIO SALVAGUARDIA IDRAULICA FIUME ADDA (Autorità di Bacino Fiume Po)



8.0 – ambito di influenza del D d P

## 8.1 - inquadramento territoriale, obiettivi e criteri

Il Comune di Gombito è situato nella bassa pianura cremasca, a Nord/Ovest del capoluogo di provincia (Cremona) da cui dista 35 Km. circa.

La superficie del suo territorio è di 7,38 Km<sup>2</sup> e la quota media sul livello del mare è di circa mt. 60. Oltre al capoluogo sono distribuite all'interno dei confini comunali la frazione TRECCA e VINZASCA, a cui si aggiungono le cascine sparse.

Il territorio comunale confina con i Comuni di Formigara – San Bassano – Castelleone – Bertonico (LO) – Riplata Arpina.

Significativa è inoltre la presenza dei canali Colatore Serio Morto e Colatore Lago e di altre rogge come :

- la roggia Archetta Rinata Pallavicina e la roggia Bocchello.

Va sottolineato che la posizione periferica del territorio comunale e la scarsa dotazione di servizi sovra comunali, concentrati per lo più a Crema e Castelleone, sono fattori che concorrono a caratterizzare quello di Gombito, come un polo urbano di medio-basso livello.

Nel territorio comunale non sono presenti nè siti di importanza comunitaria (**SIC**) nè zone di protezione speciale (**ZPS**) in attuazione alla direttiva 79/409/CEE.

### - Gli obiettivi del P.R.G. vigente e lo stato di attuazione

Il Comune di GOMBITO è dotato di P.R.G. approvato con Delibera Regionale n° 30990 del 08/08/1997; ne seguono VARIANTI parziali ed integrative definendone lo stato vigente alla data odierna. Il P.R.G., la cui approvazione è ormai datata, si era posto alcuni obiettivi legati all'assetto complessivo del territorio per uno sviluppo decennale, sia a livello residenziale, sia a livello produttivo.

Tuttavia, i concetti urbanistici e le modeste aspettative di quel tempo portano oggi alla necessità di operare con una particolare attenzione tesa ad una esplicitazione dei criteri generali di progetto del P.G.T., dai quali è utile partire nel formulare un giudizio sullo stato di fatto. Il P.R.G. ha totalmente esaurito la sua funzione e si pone a conclusione di un percorso urbanistico-edilizio ormai obsoleto, sia nei contenuti, sia nelle normative. Nulla vi è da porre in evidenza se non, ovviamente, la presa d'atto dello stato di fatto.

### - Criteri ispiratori e linee guida per il P.G.T.

#### = in generale

Principalmente si pone preminente la ricerca da compiersi nella stesura del progetto di P.G.T., per il raggiungimento delle azioni di piano, così in sintesi:

1. *la predisposizione di un contesto accogliente per processi di decentramento di azioni e di funzioni nell'ambito di un eventuale e proponibile Piano d'Area del Medio Cremasco;*
2. *la predisposizione di un contesto accogliente per processi di integrazione nei servizi intercomunali tra i comuni contermini;*
3. *la realizzazione della bretella viabilistica di variante alla viabilità provinciale collegante il territorio da Castelleone, in derivazione dalla S.P. 14, nel tratto sfociante sulla S.P. n°13 a San Latino;*
4. *la formazione degli ambiti di trasformazione posti come "continuo urbanizzato" con le attuali aree residenziali ubicate nel centro abitato;*
5. *la formazione di un "polo secondario produttivo" costituito dalla conferma di caratteristiche di "centro utilizzatore" per le azioni principalmente endogene, mentre per le azioni esogene nel contesto intercomunale si rimarca l'adesione al Polo Industriale sovra comunale di Castelleone-Madignano;*
6. *la conferma del territorio compreso nel perimetro del Parco Regionale Adda Sud con verifica dei confini, nonché l'individuazione di ambiti e percorsi di valorizzazione ambientale nelle aree perimetrali del tessuto urbanizzato ed urbanizzabile, ancorchè negli ambiti agricoli.*
7. *il mantenimento di vaste aree a destinazione agricola, ancorchè non soggette a trasformazione.*

### = il contesto circondariale e le infrastrutture della mobilità

In relazione al contesto circondariale di appartenenza, il tessuto urbano e l'intero territorio comunale di Gombito si ritiene possa reggere *l'individuazione di linee di intervento coerenti a livello locale con la programmazione in atto alla scala superiore provinciale, ancorché attraverso azioni di coordinamento con il Parco Adda Sud ed il Consorzio Navigare l'Adda, ponendosi nella fascia dell'area dei comuni del medio cremasco e ricercandone, nelle scelte del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), una giusta attenzione e dimensione.*

La stazione ferroviaria della linea Cremona-Milano via Treviglio trova collocazione in Castelleone che rappresenta il punto più vicino (Km. 7), ma ne segue, per la medesima tratta, la stazione di Crema (Km. 13), mentre per la linea Cremona-Milano via Codogno la stazione più vicina è Pizzighettone (Km. 12).

La viabilità provinciale è rappresentata prevalentemente dalla S.P. n° 13 Pizzighettone/Montodine, ancorché migliorativa nella proposta bretella di coronamento tra la S.P. n° 14 da Castelleone località Fustagno sino ad intersecare la S.P. n° 13 a Sud di San Latino nel punto prospiciente l'attuale Zona Artigianale di Gombito. Tali condizioni di assetto infrastrutturale conferiscono un livello di discreta accessibilità sia con il mezzo di trasporto pubblico sia con il mezzo di trasporto su gomma, pur nella sofferta situazione di disagio provocata dal traffico attraversante l'asta centrale del paese nell'intero suo asse Est-Ovest dell'abitato.

Per la viabilità di collegamento extraurbano quindi il P.G.T. dovrà accogliere nel proprio azionamento i progetti delle infrastrutture viabilistiche fondamentali per il rapporto radiale con il contesto circondariale e per l'arricchimento delle relazioni trasversali.

Il suo discreto grado di accessibilità pone Gombito in buona posizione per insediamenti che attuino un reale decentramento per un bacino di utenza che investe i comuni immediatamente contermini in direzione sia nord-sud, sia est-ovest. Ciò vale per le funzioni di servizio pubblico, per insediamenti di iniziativa privata di carattere terziario e per iniziative di tipo misto che comprendano entrambe le funzioni.

### = il contesto urbano e gli ambiti di trasformazione

L'obiettivo di promuovere la formazione di un "continuo urbanizzato" nasce dal giudizio dello stato di fatto con riferimento:

- *alla morfologia urbana, per il suo carattere sfrangiato, frammisto tipologicamente e interrotto distributivamente;*
- *alle distribuzioni funzionali, di una generale mescolanza degli usi diversi del territorio;*
- *alla modesta disponibilità di spazi pubblici qualificati, sia nei nuclei di antica formazione, che nelle zone più recentemente urbanizzate;*
- *alla presenza nei nuclei di un patrimonio edilizio in parte degradato e segnato da limitate possibilità di recupero e che suggerisce la ricerca di nuove soluzioni per la ristrutturazione urbanistica dei luoghi, congruenti con il significato storico e civile dei luoghi stessi;*
- *alla natura sostanzialmente arretrata del tessuto produttivo, caratterizzato da livelli bassissimi di terziarizzazione che discendono in parte e talvolta in tutto, proprio dall'arretratezza degli insediamenti e dei processi produttivi;*
- *alla particolare dotazione di verde pubblico attrezzato, problema da risolversi con l'individuazione di aree di urbanizzazione collegate da una logica di generale riordino urbano.*

A tal fine il P.G.T. dovrà individuare fundamentalmente più ambiti così indicati :

- a) *Ambito di rinnovo urbano* delle aree già edificate;
- b) *Ambito di trasformazione* per l'evoluzione del sistema residenziale;
- c) *Ambito di trasformazione* per l'evoluzione del sistema produttivo-commerciale;
- d) *Ambito di trasformazione* destinato ad accogliere eventuali attività di rilevanza comprensoriale, la cui attuazione è rinviabile nel tempo del P.T.C.P..
- e) *Ambito del sistema agricolo-ambientale* per la valorizzazione e l'utilizzo dei suoli destinati alla sola trasformazione agricolo-ambientale e di riproposizione culturale ed agronomica dove possibile

### = le aree endogene di espansione industriale-produttiva-commerciale

Fermo restando che l'analisi del fabbisogno di aree esogene appartiene allo studio legato all'accordo di programma stipulato fra i Comuni di Castelleone, Fiesco, Formigara, Gombito, Madignano, Montodine, Moscazzano, Ripalta Arpina, e finalizzato alla realizzazione di un P.I.P.S. detto "la fornace" in località Oriolo di Castelleone, l'obiettivo della conservazione di tipologie industriali-produttive, a sistema endogeno, all'interno dell'asta di territorio a Sud del paese, in località frazione San Latino in fregio alla S.P. n° 13 (Pizzighettone-Montodine), è da interpretarsi come un requisito indispensabile per una sua reale caratterizzazione in senso urbano, riprendendo e valorizzando altresì gli attuali insediamenti di piccola e media industria o di artigianale produttivo con quota di residenza annessa. La loro localizzazione sotto il profilo dell'assetto urbano generale corrisponde all'obiettivo di stabilire una continuità di urbanizzazione fra l'asta centrale realizzata e l'ipotesi di ambito assoggettato a trasformazione mantenente la caratterizzazione endogena e così contribuendo al rafforzamento di immagine del territorio comunale nel contesto pianificatore con i comuni contermini. Tale ambito è da destinare alla piccola industria e all'artigianato, da attuare nella percentuale ritenuta opportuna e necessaria con P.L.U., ovvero Piani per Insediamenti Produttivi (PIP) ai sensi dell'art. 27 della legge n. 865/1971, per il trasferimento delle attività produttive endogene, anche congestionanti o non compatibili con le zone prevalentemente residenziali in cui sussistono.

### = il "Parco Adda Sud" e le aree destinate all'agricoltura

Per il territorio compreso entro i confini del Parco ADDA SUD le destinazioni d'uso e la caratterizzazione dei suoli sono integralmente demandate dal P.G.T. alla pianificazione consortile del Parco stesso; l'attività agricola deve ritenersi la funzione principale per le sue valenze produttive ed ecologiche. Il P.G.T. dovrà quindi recepire in toto la normativa del Parco e considerarla prevalente. Il P.G.T. dovrà salvaguardare l'uso di tali aree, ancorchè oggi compromesse dalla realtà riscontrata di edificazioni realizzate nei tempi e non rispondenti alla nuova realtà ambientale del Parco; saranno così da introdurre tipologie edilizie consone in relazione alla normativa vigente del Piano Territoriale del Parco stesso. Già si è detto quindi che per le aree ricomprese nell'ambito del Parco, il P.G.T. dovrà riconoscere un ruolo specifico che ne determini, seppure per motivi diversi, la classificazione in zona omogenea "di valorizzazione ambientale" e che tale possa svolgere un ruolo di corridoio ecologico e di distacco tra centri urbanizzati.

In particolare è intenzione dell'Amministrazione Comunale preservare, valorizzare e fruire una o più aree del Parco, anche mediante nuovi elementi propositivi di interesse edilizio-ambientale, ancorchè attraverso accordi di programma e/o convenzioni con i proprietari dei terreni interessati da tali percorsi progettuali. Sarebbe interessante costituire un tavolo di lavoro comprendente, oltre le proprietà diffuse, l'Amministrazione del Parco, nonchè le Associazioni agricole sindacali, la Soprintendenza, l'A.R.P.A. e, ovviamente, con il coordinamento della Provincia di Cremona.

## **8.2 - orientamenti iniziali di piano e stima degli effetti ambientali attesi**

Il Documento di Piano articola il territorio nei seguenti ambiti generali :

- *aree agricole;*
- *nuclei di antica formazione;*
- *cascine storiche;*
- *tessuti urbani consolidati prevalentemente residenziali;*
- *tessuti urbani consolidati prevalentemente produttivi;*
- *aree interessate da piani attuativi in corso di realizzazione;*
- *aree per servizi;*
- *aree di trasformazione;*
- *ambiti agricoli di valenza paesaggistica nel perimetro del Parco Adda Sud.*

Ogni ambito presenta natura e finalità differenti e pertanto ad ognuno di essi corrispondono specifici obiettivi di ordine strategico.

### **1. Aree agricole**

Sono tutte quelle aree, prevalentemente non edificate, esterne agli abitati esistenti e riservate all'attività agricola.

Per questo ambito il Documento di Piano propone specifici obiettivi da perseguire:

- la valorizzazione attraverso forme di agricoltura multifunzionale;
- la riqualificazione degli insediamenti agricoli presenti;
- la tutela delle aree di interesse naturalistico; il miglioramento delle componenti ecosistemiche e delle reti ecologiche;
- la riqualificazione o l'eventuale nuova formazione di percorsi ciclo pedonali a consolidamento della rete di connessione tra il territorio comunale e quello limitrofo.

## **2. Nuclei di antica formazione**

Il Documento di Piano individua i nuclei di primo impianto di rilevanza storico ambientale relativi all'abitato di Gombito e delle sue due frazioni, sulla base degli insediamenti presenti sulle carte IGM, prima levata del 1888 e per i quali risulta imprescindibile la valorizzazione ai fini della conservazione della memoria del territorio e della riorganizzazione dei tessuti urbani.

Per questo ambito il Documento di Piano propone:

- Il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- Il miglioramento delle condizioni ambientali e della qualità degli insediamenti;
- Il miglioramento della mobilità interna soprattutto di tipo ciclo pedonale;
- La rivitalizzazione e il potenziamento delle strutture commerciali di vicinato.

## **3. Cascine storiche**

Si tratta di quegli immobili, sparsi sul territorio o perlopiù addossati ai nuclei abitati, costituiti da cascine in cui è ancora leggibile l'antico impianto planimetrico ed edilizio.

Alcune di queste tendono ad essere gradualmente abbandonate dalle originali funzioni agricole che ne avevano determinato la presenza, altre invece, nonostante la stretta vicinanza all'abitato, sono ancora in piena attività.

Gli obiettivi specifici che il Documento di Piano propone per questi circoscritti ambiti sono:

- Il recupero o la riconversione;
- La promozione di attività agrituristiche;
- L'integrazione funzionale e ambientale con il contesto.

## **4. Tessuti urbani consolidati prevalentemente residenziali**

Si tratta di quelle porzioni di tessuto urbanizzato che realizzate i tempi diversi costituiscono oggi l'ampliamento dei nuclei originari.

Per queste aree il Documento di Piano prevede:

- Il contenimento degli interventi di nuova edificazione;
- Il miglioramento della qualità insediativa;
- La riorganizzazione degli spazi pubblici; la valorizzazione e l'implementazione delle aree destinate ai servizi;
- L'integrazione delle aree verdi pubbliche;
- La promozione della riqualificazione funzionale degli insediamenti ai fini del miglioramento delle performance ecologiche degli edifici;
- La promozione della biodiversità delle aree pertinenziali;
- Il miglioramento della funzionalità del sistema viabilistico;
- Il completamento della mobilità ciclo pedonale e delle aree di sosta;

## **5. Tessuti urbani consolidati prevalentemente produttivi**

L'ambito è costituito dai tessuti consolidati a carattere prevalentemente produttivo e da quei piccoli insediamenti produttivi interni al tessuto residenziale però di rilevanza per la riorganizzazione di questi ultimi.

Per queste aree il Documento di Piano prevede:

- La riqualificazione ecologica;
- La riduzione delle criticità specifiche degli insediamenti;
- Il potenziamento delle aree verdi;

## **6. Aree interessate da piani attuativi in corso di realizzazione**

La tavola delle “Previsioni di piano” individua quelle aree, recepite dal vecchio strumento urbanistico generale, interessate da Piani Attuativi ancora oggi in corso di realizzazione. Per queste gli obiettivi da perseguire sono sostanzialmente quelli alla loro corretta integrazione col contesto e alla loro organicità funzionale.

### **7. Aree per i servizi**

Il Documento di Piano rimanda al Piano dei Servizi l’individuazione e le definizioni di tutte le aree destinate al soddisfacimento dei servizi pubblici e di interesse generale.

Quindi, fermo restando il necessario rimando al Piano dei Servizi per la specifica articolazione dei diversi usi e utilizzazioni di detta dotazione, sulla scorta delle stime effettuabili, allo stato attuale del processo di pianificazione, la dotazione media di aree per servizi non supererà i 18 mq. per abitazione.

### **8. Aree di trasformazione**

Gli ambiti territoriali coinvolti negli interventi di trasformazione sono stati individuati tenendo conto del contesto territoriale con cui entrano in relazione una volta urbanizzati. Si tratta di quelle aree per le quali si prevede una destinazione futura a carattere residenziale o produttivo ad integrazione dell’esistente o la destinazione a servizi di pubblico interesse e utilità. In particolare gli ambiti di trasformazione sono interamente distribuiti, al fine di ottimizzare la ricucitura ed il compattamento del tessuto urbano edificato. Per queste aree il Documento di Piano deve prevedere:

- ◆ Il potenziamento della struttura urbana esistente;
- ◆ La sperimentazione di standard di qualità insediativa sia residenziale sia produttiva;
- ◆ Il miglioramento della biodiversità delle aree a verde pubblico e delle aree pertinenziali delle altre strutture pubbliche;
- ◆ Il miglioramento delle performance ecologiche degli edifici.

### **9. Ambiti agricoli di valenza paesaggistica nel perimetro del Parco Adda Sud**

Le aree inedificate situate nel perimetro del Parco Adda Sud sono classificate come “aree di tutela del paesaggio agricolo periurbano”.

Si tratta di aree inedificate e che tali prevalentemente devono rimanere, al fine di consentire la valorizzazione e la percezione indisturbata del territorio del parco, pur tuttavia edificabili ai sensi e per gli effetti della disciplina vigente del P.T.C. del Parco stesso.

## **= - definizione della portata delle informazioni**

Come indicato nell’allegato 1b della Deliberazione VIII/6420, facendo riferimento agli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovra-ordinati (P.T.R. e P.T.C.P.), il rapporto ambientale del P.G.T. deve in particolare evidenziare:

- a) *le modalità di recepire e di adeguare alle peculiarità del territorio comunale;*
- b) *l’integrazione con gli obiettivi specifici di interesse locale;*
- c) *la coerenza delle azioni e degli interventi di piano.*

E’ necessario individuare un metodo di definizione del livello di sostenibilità delle scelte di Piano, univoco e riconducibile anche alle indicazioni sovra locali.

Per individuare i criteri di sostenibilità a cui assoggettare la valutazione degli orientamenti iniziali di piano si è preso inizialmente come riferimento il “manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell’Unione Europea” il quale contiene dieci criteri di sviluppo sostenibile che possono essere un utile riferimento nella definizione dei criteri della V.A.S. del P.G.T. di Gombito.

Questi criteri ovviamente devono essere contestualizzati alla realtà territoriale di Gombito, lo stesso Manuale intende infatti i criteri come concetti flessibili che le Autorità competenti devono rendere attinenti alla realtà territoriale di riferimento.

I dieci criteri di sostenibilità:

1. ridurre al minimo l’impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
2. impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
3. uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
4. conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;

5. conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
6. conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
7. conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
8. protezione dell'atmosfera;
9. sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
10. promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

I dieci criteri citati di sostenibilità dell'unione Europea ricalibrano sul territorio di Gombito seguendo le indicazioni del comma 2b dell'Art. 8 della L.R: 12/2005, si configurano come PRINCIPI DI SOSTENIBILITA' che rappresentano la base per il processo di valutazione ambientale strategica.

***principi di sostenibilità:***

- a) riqualificazione del territorio;
- b) tutela e miglioramento degli ambiti naturalistici;
- c) valorizzazione del patrimonio storico-architettonico;
- d) minimizzazione del consumo di suolo;
- e) utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche;
- f) contenimento dell'inquinamento atmosferico;
- g) tutela e miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- h) uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti;
- i) contenimento dell'inquinamento acustico;
- j) ottimizzazione della mobilità e dei servizi;
- k) sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini rispetto alle problematiche ambientali.

***analisi di coerenza esterna***

Al fine di verificare la coerenza rispetto alla pianificazione sovra ordinata si fa riferimento ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) che recepisce le indicazioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.).

La sostenibilità del DdP viene anche confrontata con il nuovo Piano Territoriale regionale e con la Variante al P.T.C.P., entrambi in corso di approvazione.

Il DdP recepisce inoltre le indicazioni degli Enti sovra-locali territorialmente interessati.

Il confronto con gli stessi Enti in sede di conferenza di valutazione costituisce un efficace strumento di verifica delle ricadute extraterritoriali delle ipotesi di piano.

Di seguito viene allegato un documento (lettura P.T.C.P.) contenente l'estrapolazione delle sei cartografie di progetto del P.T.C.P. con le indicazioni grafiche e tematiche riferite al territorio comunale.

***valutazione delle alternative di p/p***

La valutazione delle alternative è condotta in una forma compatibile e confrontabile con l'analisi di coerenza interna, ciò può essere reso possibile dalla utilizzazione del sistema di monitoraggio anche per gli ipotetici scenari indotti da:

- evoluzione probabile senza l'attuazione del DdP;
- alternative emerse in sede di conferenza di valutazione non recepite dal DdP;
- alternative emerse durante il confronto con il pubblico non recepite dal DdP.

***analisi di coerenza interna***

L'analisi di coerenza interna viene sviluppata controllando la pertinenza degli orientamenti di piano rispetto ai principi di sostenibilità individuati, verificando l'eventuale presenza di elementi di contrasto.

Essa sarà effettuata mediante la disamina delle griglie di valutazione compilate di cui si avvale il sistema di monitoraggio.

Particolare attenzione deve essere posta nei confronti degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e delle aspettative emerse dal confronto con il pubblico.

**= correlazione tra gli ambiti di trasformazione e l'uso del suolo :**

**ambito di trasformazione residenziale – codice A.T.R. : 0.01**

**STATO di FATTO ed OBIETTIVI**

**= descrizione dell'ambito :**

il comparto qui considerato è collocato a nord del territorio urbanizzato e di non recente formazione; è contenuto nell'ambito edificato del sistema urbano consolidato e trattasi quindi di completamento di un'area a destinazione residenziale e così confina:

- a nord, ad est ed a sud con il tessuto urbano;

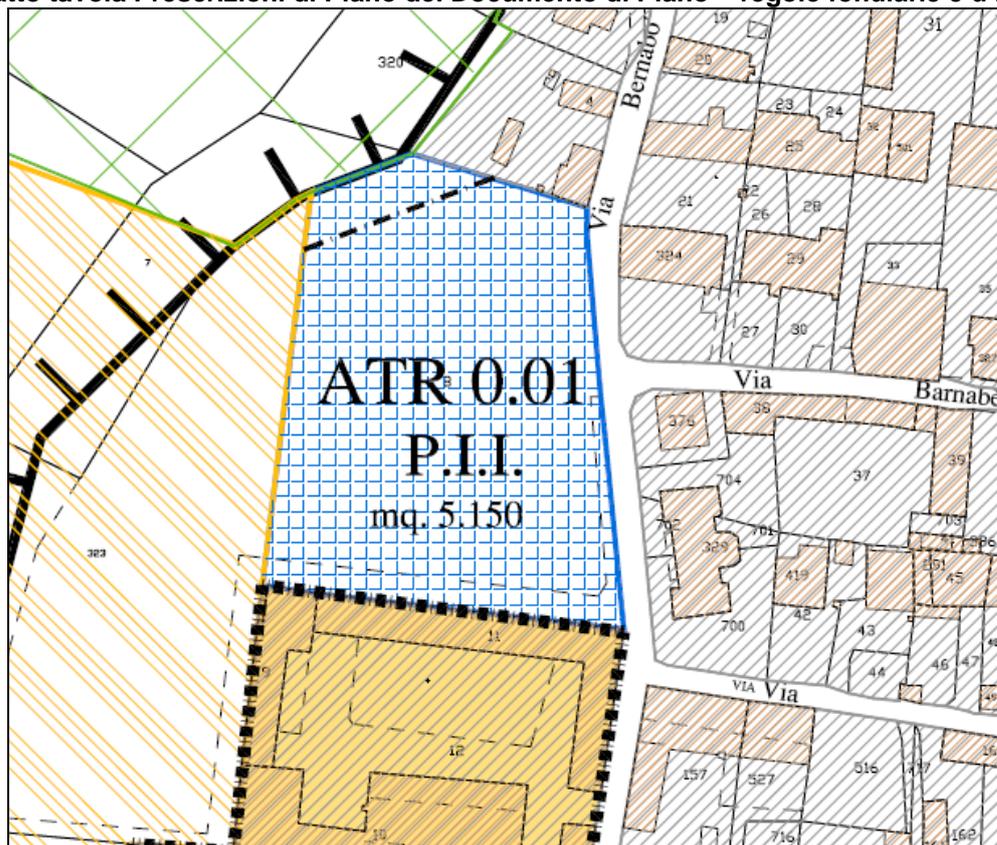
- ad ovest con ambito agricolo nella Zona IC del Parco Adda Sud e prospiciente il terrazzamento con conseguente scarpata morfologica;

l'ambito è esteso su un'area di forma regolare e morfologia pianeggiante, trattasi di una porzione di modesta entità, con asse di poco prevalente N/S;

l'ambito è localizzato in Classe 1 (*fattibilità geologica senza particolari limitazioni*) dello studio geologico e non ricade all'interno di aree sensibili;

attualmente il terreno è coltivato e raggiungibile dalla prevalente viabilità esistente di via Barnabò.

**= estratto tavola Prescrizioni di Piano del Documento di Piano – regole fondiari e d'intervento**



**= obiettivi dell'attuazione :**

- ✓ completamento di un'area già attuata mediante un prevalente contesto residenziale previgente e normato dall'attuale P.R.G.;
- ✓ ricostruzione del paesaggio edificato in questo brano del territorio comunale con soluzioni tipologiche, altezze e gradi di finiture coerenti con l'edificato limitrofo, così da definirne compiutamente le linee del paesaggio urbano edificato di consolidata formazione;
- ✓ miglioramento della qualità ambientale, con progettazione eco-compatibile e tecnologicamente avanzata, nonché localizzazione di filare arbustivo-alberato sul lato ovest per tutta la sua lunghezza di confine con l'ambito del sistema del verde di connessione tra il territorio rurale e quello edificato.

**= dati tecnici :**

- Superficie territoriale d'ambito (S.t.) : mq. 5.150.
- Volumetria territoriale ammissibile da P.G.T. (I.t.) [\*] : mq. 5.150 x 1,00 mc./mq. = mc. 5.150,00.
- Abitanti teorici insediabili : (5.150 mc. / 150mc./ab.) = n° 35 ab.

- Superficie lorda pavimento ammissibile dal P.G.T. (S.I.p.) : S.f. x 0,35 mq./mq. (indice non superabile)
- Rapporto di trasformazione tra Vol. e S.I.p. (V. / S.I.p.) = coefficiente 3
- Rapporto di copertura (R.c.) : 0,40 di S.f. [S.c. / S.f.] incrementabile a 0,50 per tipologia a corte
- Superficie permeabile a giardino, cortile e spazi liberi (S.p.) : min. 15% di S.f.
- Superficie lotto edificabile in bonus urbanistico (S.I.e.) : min. 350mq. e max. 450mq.
- Superficie lotto edificabile extra bonus urbanistico [^] (S.I.e.) : min. 451mq. e max. 850mq.
- Altezza max. dei fabbricati (H.f.) : min. 3,50 m. e max. 7,50 m.
- Numero dei piani fuori terra (N.p.) : 2 + 1\_sottotetto
- BONUS in S.I.p., riconosciuta **oltre l'ammissibile**, se in uso alla sola tipologia a corte con riproposta delle caratterizzazioni consolidate nel nucleo di antica formazione: mq. 80,00 di S.I.p.

[\*] N.B. : salvi i bonus urbanistici (max 15% della volumetria assegnata dal P.G.T.), da attribuire a fronte di considerevoli miglioramenti della qualità urbana e del paesaggio.

[^] N.B. : maggiorazione oneri concessori (1° e 2°) in ragione del 10% per S.I.e. < di mq. 550 e maggiorazione oneri concessori (1° e 2°) in ragione del 15% per S.I.e. > di mq. 551 sino a max. 850

## ✚ ambito di trasformazione residenziale – codice A.T.R. : 0.02

### STATO di FATTO ed OBIETTIVI

#### = descrizione dell'ambito :

l'ambito è collocato nel settore ad est del nucleo di antica formazione, ricompreso nel vigente P.R.G. nella Zona "E2" già destinata a salvaguardia dell'abitato per le possibili espansioni, pur tuttavia priva di urbanizzazione, con attuale accesso da via Curtabili e confina con il territorio urbanizzato e consolidato e di antica formazione;

l'ambito è esteso su un'area di forma regolare e morfologia pianeggiante; attualmente il terreno è coltivato a conduzione agricola ed è interamente ricompreso nella **Zona IC del Parco**;

l'ambito è localizzato in Classe 1 (fattibilità geologica senza particolari limitazioni) dello studio geologico e non ricade all'interno di aree sensibili;

#### = estratto tavola Prescrizioni di Piano del Documento di Piano – regole fondiari e d'intervento



#### = obiettivi dell'attuazione :

- √ recupero e valorizzazione di un'area già a ridosso del centro abitato e che per la sua conformazione compone un organico disegno urbanistico di perimetrazione a chiusura dell'esistente;

- √ trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale in coerente completamento e rivitalizzazione del contesto con intervento di riqualificazione e ristrutturazione urbanistica – l'intervento edificatorio si attua sottoposto a **P.I.I.**;
- √ ricostruzione del paesaggio edificato in questo brano del territorio comunale con soluzioni tipologiche, altezze e gradi di finiture coerenti con l'edificato limitrofo, così da definirne compiutamente le linee ripropositive del paesaggio urbano consolidato;
- √ miglioramento della qualità ambientale, con progettazione eco-compatibile e tecno-logicamente avanzata,
- √ realizzazione della viabilità principale convenzionandone la partecipazione nel P.I.I.;
- √ localizzazione, in lato prevalente di est, di un ambito sottoposto a valorizzazione ambientale con filari arbustivo-alberati su tutta la sua lunghezza perimetrale di confine e posto a barriera verso la campagna.
- √ individuazione dei tracciati prevalenti della viabilità primaria finalizzata alla ristrutturazione urbanistica dell'intera zona circostante in lato di ovest e di sud.

**= dati tecnici :**

- Superficie territoriale d'ambito (**S.t.**) : **mq. 4.750**
- Volumetria territoriale ammissibile da P.G.T. (**I.t.**) [\*] : mq. 4.750 x 1,00 mc./mq. = mc. 4.750,00.
- Abitanti teorici insediabili : (4.750 mc. / 150mc./ab.) = n° 32 ab.
- Superficie lorda pavimento ammissibile dal P.G.T. (**S.l.p.**) : **S.f. x 0,35 mq./mq.** (*indice non superabile*)
- Rapporto di trasformazione tra Vol. e S.l.p. (**V. / S.l.p.**) = coefficiente 3
- Rapporto di copertura (**R.c.**) [S.c. / S.f.] : **0,40** di S.f. **incrementabile a 0,50** per tipologia a corte
- Superficie permeabile a giardino, cortile e spazi liberi (**S.p.**) : min. 15% di S.f.
- Superficie lotto edificabile *in bonus urbanistico* (**S.l.e.**) : min. 350mq. e max. 450mq.
- Superficie lotto edificabile *extra bonus urbanistico* [^] (**S.l.e.**) : min. 451mq. e max. 850mq.
- Altezza max. dei fabbricati (**H.f.**) : min. 3,50 m. e max. 7,50 m.
- Altezza max. fabbricati a tipologia a corte : 9.00 m. al colmo edificio più alto
- Numero dei piani fuori terra (**N.p.**) : 2 + 1\_sottotetto
- **BONUS** in S.l.p., riconosciuta **oltre l'ammissibile, se in uso alla sola tipologia a corte con riproposta delle caratterizzazioni consolidate nel nucleo di antica formazione: mq. 100,00 di S.l.p.**

[\*] N.B. : salvi i *bonus urbanistici* (max 15% della volumetria assegnata dal P.G.T.), da attribuire a fronte di considerevoli miglioramenti della qualità urbana e del paesaggio.

[^] N.B. : maggiorazione oneri concessori (1° e 2°) in ragione del 10% per S.l.e. < di mq. 550 e maggiorazione oneri concessori (1° e 2°) in ragione del 15% per S.l.e. > di mq. 551 sino a max. 850

(<sup>1</sup>) per riqualificazione paesistica, si intende :

- ❖ promuovere interventi di valorizzazione del sistema delle acque ed in particolare anche attraverso riqualificazioni del sistema ripariale con elementi lineari arborei secondo le trame storiche;
- ❖ l'individuazione e l'attrezzatura di aree destinate alla fruizione pubblica;
- ❖ rafforzare la rete dei collegamenti ciclopedonali riutilizzandone il sistema poderale e/o di nuova formazione per riattivare le connessioni con il territorio;
- ❖ avviare iniziative per lo spostamento-interramento degli elettrodotti ed in particolare delle linee trasversali;
- ❖ ogni altra iniziativa compatibile con il paesaggio e l'ambiente.

(<sup>1</sup>) per realizzazione del verde perimetrale, si intende :

- ❖ mascheratura a verde, da eseguirsi mediante impianto di essenze autoctone (sanbuc, ligustro, biancospino, pioppo nero cipressino, quercia farnia, acero campestre, pioppo bianco, ciliegio selvatico, ecc.) poste in filare semplice, doppio ovvero a rinnovazione spontanea;
- ❖ la messa a dimora dovrà avvenire secondo le regole vivaistiche;
- ❖ le essenze arbustive dovranno avere altezza minima di m. 0,50 mentre quelle arboree altezza non inferiore a m. 2,00;

 **ambito di trasformazione residenziale – codice A.T.R. : 0.03**

**STATO di FATTO ed OBIETTIVI**

**= descrizione dell'ambito :**

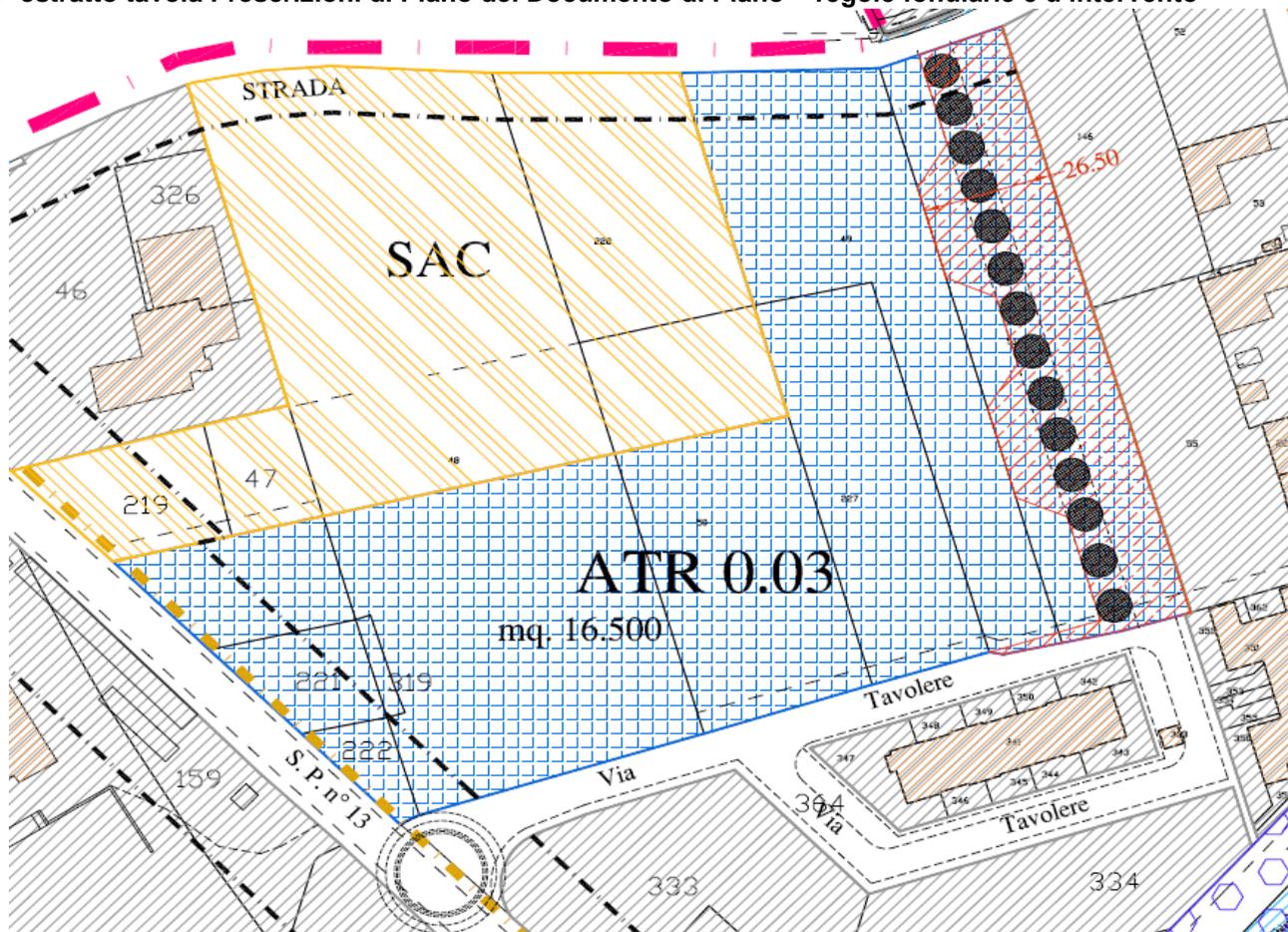
il comparto qui considerato è collocato a nord-ovest del territorio urbanizzato e di recente formazione; è contenuto nell'ambito edificato del sistema urbano consolidato; **nell'attuale P.R.G. si individua la maggior parte di tale comparto e trattasi quindi di completamento di un'area a destinazione residenziale** ed è contenuto **nella Zona IC del Parco Adda Sud** e prospiciente il Piano di Lottizzazione in fase di esaurimento di via Tavolere;

l'ambito è esteso su un'area di forma regolare e morfologia pianeggiante; trattasi di una porzione contenuta tra le due viabilità esistenti; tuttavia l'ambito richiede una nuova viabilità di collegamento con asse di poco prevalente N/S;

l'ambito è localizzato in Classe 1 (*fattibilità geologica senza particolari limitazioni*) dello studio geologico e non ricade all'interno di aree sensibili; non interferisce con il R.I.M.

attualmente il terreno è coltivato e raggiungibile dalla prevalente viabilità esistente.

**= estratto tavola Prescrizioni di Piano del Documento di Piano – regole fondiarie e d'intervento**



**= obiettivi dell'attuazione :**

- ✓ completamento di un'area già attuata mediante un prevalente contesto residenziale previgente e normato dall'attuale P.R.G.;
- ✓ ricostruzione del paesaggio edificato in questo brano del territorio comunale con soluzioni tipologiche, altezze e gradi di finiture coerenti con l'edificato limitrofo, così da definirne compiutamente le linee del paesaggio urbano edificato di consolidata formazione;
- ✓ miglioramento della qualità ambientale, con progettazione eco-compatibile e tecnologicamente avanzata, nonché localizzazione di filare arbustivo-alberato sul lato ovest per tutta la sua lunghezza di confine con l'ambito del sistema del verde di connessione tra il territorio rurale e quello edificato.

**= dati tecnici :**

- Superficie territoriale d'ambito (S.t.) : **mq. 16.500**\_\_.
- Volumetria territoriale ammissibile da P.G.T. (I.t.) [\*] :  $\text{mq. } 16.500 \times 1,00 \text{ mc./mq.} = \text{mc. } 16.500,00$ .
- Abitanti teorici insediabili :  $(16.500 \text{ mc.} / 150 \text{ mc./ab.}) = \text{n}^\circ \text{ 110 ab.}$
- Superficie lorda pavimento ammissibile dal P.G.T. (S.l.p.) : **S.f. x 0,35 mq/mq. (indice non superabile)**

- Rapporto di trasformazione tra Vol. e S.I.p. (V. / S.I.p.) = coefficiente 3
- Rapporto di copertura (R.c.) : **0,40 di S.f.** [S.c. / S.f.] **incrementabile a 0,50 per tipologia a corte**
- Superficie permeabile a giardino, cortile e spazi liberi (S.p.) : min. 15% di S.f.
- Superficie lotto edificabile *in bonus urbanistico* (S.I.e.) : min. 350mq. e max. 450mq.
- Superficie lotto edificabile *extra bonus urbanistico* [^] (S.I.e.) : min. 451mq. e max. 850mq.
- Altezza max. dei fabbricati (H.f.) : min. 3,50 m. e max. 7,50 m.
- Numero dei piani fuori terra (N.p.) : 2 + 1\_sottotetto
- **BONUS** in S.I.p., riconosciuta **oltre l'ammissibile**, se in uso alla sola tipologia a corte con riproposta delle caratterizzazioni consolidate nel nucleo di antica formazione: mq. 80,00 di S.I.p.

[\*] N.B. : salvi i *bonus urbanistici* (max 15% della volumetria assegnata dal P.G.T.), da attribuire a fronte di considerevoli miglioramenti della qualità urbana e del paesaggio.

[^] N.B. : maggiorazione oneri concessori (1° e 2°) in ragione del 10% per S.I.e. < di mq. 550 e maggiorazione oneri concessori (1° e 2°) in ragione del 15% per S.I.e. > di mq. 551 sino a max. 850

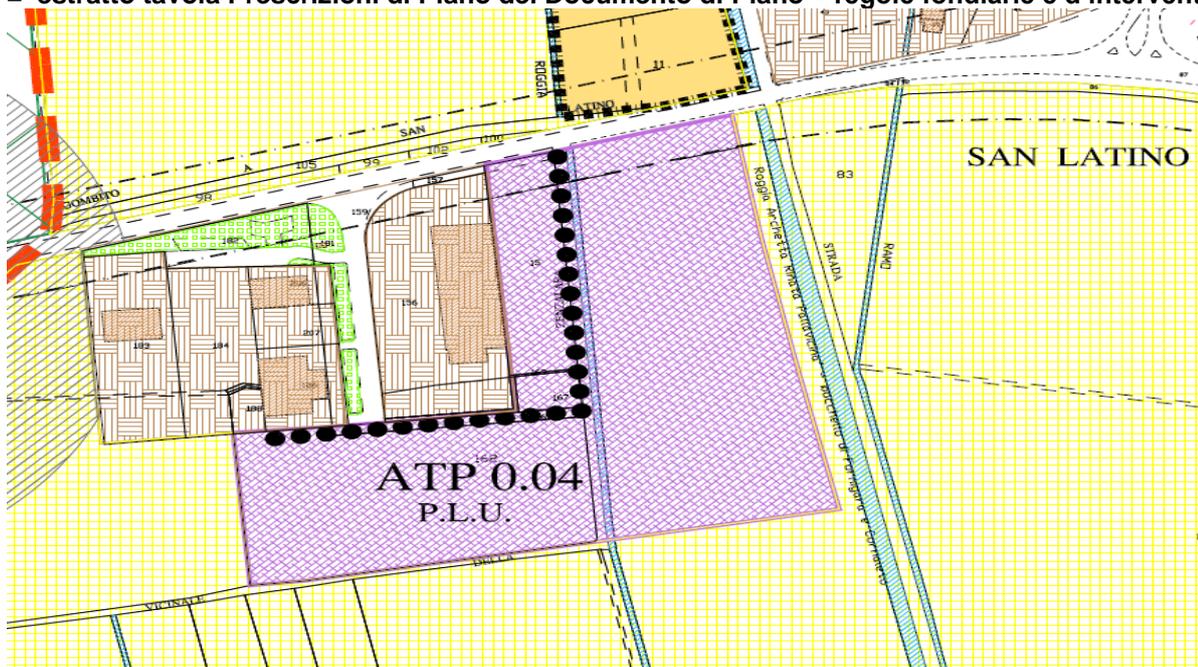
## 📍 ambito di trasformazione produttivo – codice A.T.P. : **0.03**

### STATO di FATTO ed OBIETTIVI

#### = descrizione dell'ambito :

l'ambito è collocato a Sud/Est dell'attuale zona artigianale e ne fronteggia l'intero lato coincidente a sud e ad est, ancorchè proponendone il necessario riequilibrio della viabilità principale; l'ambito pertanto costituisce il naturale ampliamento del comprensorio produttivo esistente completandone il ruolo socio-economico ed occupazionale a servizio dell'intera comunità di Gombito; il confine in lato Nord termina prevalentemente a ridosso della S.P. n° 13; ad Est con la Roggia Archetta dalla quale dista m. 10 per fascia di rispetto; a Sud confina con gli ambiti agricoli del P.T.C.P. l'ambito è esteso su un'area di forma irregolare e morfologia pianeggiante; attualmente il terreno è totalmente coltivato ad uso agricolo; l'ambito non ricade all'interno di aree sensibili, né di prevalente caratterizzazione paesistica; l'ambito è localizzato in Classe 1 (*fattibilità geologica senza particolari limitazioni*) dello studio geologico e non ricade all'interno di aree sensibili; l'ambito NON riscontra interferenza con il Reticolo Idrico Minore, ma ne rimane comunque coinvolto; l'ambito è attraversato dalla attuale strada vicinale della Zenzalara.

#### = estratto tavola Prescrizioni di Piano del Documento di Piano – regole fondiari e d'intervento



#### = obiettivi dell'attuazione :

- ✓ utilizzazione di un'area compromessa e già a ridosso della zona produttiva esistente;
- ✓ trasformazione a destinazione prevalentemente produttiva in coerente completamento e rivitalizzazione del contesto esistente, con intervento di riqualificazione e valorizzazione del R.I.M. per tutto il tratto frontista ad est;

- √ caratterizzazione dell'edificazione con soluzioni tipologiche, altezze e gradi di finiture migliorativi dell'edificato limitrofo, così da definirne compiutamente le linee d'inserimento nel paesaggio circostante;
- √ miglioramento della qualità ambientale, con progettazione eco-compatibile e tecnologicamente avanzata;
- √ realizzazione della viabilità principale migliorandone il grado di sicurezza con le attuali interferenze e punti di conflitto con la S.P. n° 13;
- √ localizzazione di doppio filare arbustivo-alberato su tutta la sua lunghezza perimetrale di confine e posto a barriera verso la campagna di est/ovest/sud dell'ambito stesso.

#### = dati tecnici :

- Superficie territoriale d'ambito (**S.t.**) : **mq. 34.200.**
- Indice di utilizzazione ammissibile da P.G.T. (**I.u.f.**): 1,00 mq./mq. di S.f. (*è la S.I.p. costruibile per ogni mq. di S.f. e ripartibile su più piani*)
- Rapporto di copertura (**R.c.**) [S.c. / S.f.] : max. **0,60** di S.f. (*indice di S.I.p. non superabile*) [*compreso la superficie coperta ad abitazione, nonché e/o a carattere commerciale*]
- Superficie permeabile a giardino, cortile e spazi liberi (**S.p.**) : min. 15% di S.f.
- Altezza max. dei fabbricati (**H.f.**) : min. 3,50 m. e max. 12,50 m. (*compreso volumi tecnici*)
- Superficie lorda d'uso (**S.I.p.**) a carattere commerciale *abbinata al produttivo prevalente* in ogni singolo lotto edificabile : max. **25%** di S.f.; (*sempre ammessa*)
- Superficie lorda d'uso (**S.I.p.**) a carattere commerciale *complessivamente verificata nell'intero ambito* ed assegnabile ad interi lotti o porzioni di essi : max. **35%** di S.f. ;
- Numero dei piani fuori terra (**N.p.**) : tre
- Distanza dai confini : m. 5,00 ovvero ½ altezza dell'edificio;
- Distanza dalle strade : m. 7,50;
- Distanza dai fabbricati : m. 10,00 / ovvero in aderenza / ovvero pari all'edificio più alto;
- Distanza<sup>2</sup> dalle Rogge del R.I.M. : **m. 20** (*tra l'edificio di qualsiasi genere e l'orlo, o unghia, di campagna della roggia*)

## = Verifica presenza area SIC / ZPS

All'interno del territorio comunale di GOMBITO **non** si riscontra la presenza di alcun "Sito Natura 2000".

<sup>2</sup> a carattere prevalente sulle norme del R.I.M.;

## MONITORAGGIO

La VAS prevede l'avvio di un sistema di monitoraggio dei caratteri territoriali (ambientali, sociali ed economici) finalizzati ad una lettura critica ed integrata dello stato del territorio e delle dinamiche in atto.

Gli indicatori scelti per il monitoraggio appartengono a due categorie.

La prima riguarda quegli indicatori che si configurano come "indici di stato" ovvero parametri che sono in grado di descrivere una condizione del territorio, indipendentemente dagli impatti diretti o indiretti del PGT. Questi indicatori possono essere associati anche ad un obiettivo quantitativo del piano e il valore assunto a mano a mano che il piano si attua può mostrare la possibilità di raggiungere l'obiettivo medesimo.

La seconda categoria riguarda gli indicatori che sono in grado di descrivere uno stato qualitativo delle componenti territoriali prese in esame dalla VAS. Questi indicatori possono inoltre essere utili per valutare i reali effetti degli interventi previsti dal PGT.

Al fine di rendere il monitoraggio efficace sia nella fase di reperimento dati che nella fase di analisi e proposta si è cercato di individuare, in funzione degli obiettivi di Piano e delle criticità ambientali riscontrate sul territorio comunale, una serie di indicatori di facile accesso e immediatamente esplicativi della situazione.

In questo modo ci si è posti l'obiettivo di costruire una banca dati ambientale che, di anno in anno, descriva lo stato di fatto delle condizioni del territorio in funzione di alcuni parametri ritenuti significativi dello stato dell'ambiente locale.

A tal proposito, per facilitare il compito di raccolta dati, si suggeriscono alcune griglie di inserimento (vedi ALLEGATO RA2) che permetteranno di delineare un quadro ambientale rispetto al quale programmare, nei prossimi anni, una pianificazione sostenibile del territorio.

**INDICATORI PREVISTI DAL P.T.C.P.**

<b>PTCP INDICATORI DI SUPPORTO</b>	<b>VALORI DI RIFERIMENTO E INDICAZIONE PER LA MISURAZIONE DEI VALORI</b>	<b>TEMATISMI PGT Dgr 8/1681 Capitolo 2.1.4</b>
LIMITI ENDOGENI ED ESOGENI PER LA CRESCITA URBANA	Riferimento alle indicazioni di dettaglio fornite dall'art. 22 della normativa del PTCP. L'utilizzo delle quote di esogeno è collegato alla realizzazione di una parziale compensazione	a) <i>Ambiti di trasformazione</i> b) <i>Ambiti del tessuto urbano consolidato</i>
INDICE DI FRAMMENTAZIONE PERIMETRALE	Perimetro superficie urbana ed infrastrutturale/ perimetro cerchio di superficie equivalente	a) <i>Ambiti di trasformazione</i> b) <i>Ambiti del tessuto urbano consolidato</i> c) <i>Le aree adibite a servizi ed impianti tecnologici</i> d) <i>Le previsioni sovracomunali</i>
ESTENSIONE AMBITI AGRICOLI	Superficie ambiti agricoli vincolati nel PTCP/superficie del territorio comunale L'obbiettivo è il mantenimento senza decremento del valore esistente	a) <i>Perimetro del territorio comunale</i> b) <i>Le aree destinate all'agricoltura</i>
CONSUMO DI SUOLO POTENZIALE	Superficie urbana ed infrastrutturale/ superficie territoriale comunale Per i comuni che hanno un valore dell'indicatore superiore al valore medio dell'ACI o circondario di appartenenza si dovranno prevedere azioni di riuso del territorio già urbanizzato per una quantità che compensi l'incremento del valore dell'indicatore	a) <i>Perimetro del territorio comunale</i> b) <i>Ambiti di trasformazione</i> c) <i>Ambiti del tessuto urbano consolidato</i> d) <i>Le aree adibite a servizi ed impianti tecnologici</i> e) <i>Le previsioni sovracomunali</i>
INDICE DI FLESSIBILITA' URBANA	Superficie aree agricole esterne/ superficie urbana ed infrastrutturale La diminuzione del valore dell'indicatore è consentita solo a seguito di parziale compensazione ambientale	a) <i>Ambiti di trasformazione</i> b) <i>Ambiti del tessuto urbano consolidato</i> c) <i>Le aree adibite a servizi ed impianti tecnologici</i> d) <i>Le aree destinate all'agricoltura</i> e) <i>Le aree non soggette a trasformazione urbanistica</i> f) <i>Le previsioni sovracomunali</i>
INDICE DI BOSCOSENTITA'	Superficie aree boscate/ superficie territorio comunale La diminuzione del valore dell'indicatore è consentita solo a seguito di parziale compensazione ambientale	a) <i>Ambiti di trasformazione</i> b) <i>Ambiti del tessuto urbano consolidato</i> c) <i>Le aree adibite a servizi ed impianti tecnologici</i> d) <i>Le aree di valore paesag-gistico ambientale ed ecologiche</i> e) <i>Le aree non soggette a trasformazione urbanistica</i> f) <i>Le previsioni sovracomunali</i>
INDICE DI VARIETA' PAESAGGISTICA E NATURALISTICA	SVILUPPO LINEARE DI SIEPI E FILARI ARBOREI/SUPERFICIE DEL TERRITORIO COMUNALE Raggiungimento nel medio-lungo termine di un valore obiettivo minimo di 60 metri lineari per ettaro, anche attraverso la programmazione di un traguardo come passaggio intermedio	a) <i>Perimetro del territorio comunale</i> b) <i>Le aree adibite a servizi ed impianti tecnologici</i>

INDICE DI QUALITA' DEL PATRIMONIO RURALE	<p>Edifici rurali di pregio in stato di abbandono/ totale edifici rurali di pregio censiti</p> <p>Il dato ha come base di riferimento il censimento delle cascine realizzato dalla provincia.</p> <p>Per stato di abbandono si fa riferimento principalmente allo stato di dismissione funzionale, indipendentemente dallo stato di manutenzione fisica dei manufatti</p>	<p>a) <i>Ambiti del tessuto urbano consolidato</i></p> <p>b) <i>Le aree di valore paesaggistico ambientale ed ecologiche</i></p>
--	---	--

### INDICATORI DI CARATTERE AMBIENTALE

ELENCO INDICATORI DI MONITORAGGIO				
Codice	Indicatore	Parametri	Soglia di riferimento (*)	Cadenza
IN1	Acque superficiali	Concentrazione di azoto nitrico, nitroso e ammoniaca nelle rogge del reticolo minore.		annuale
IN2	Acque sotterranee	Concentrazione di azoto nitrico, nitroso e ammoniaca nei pozzi pubblici e privati, quando reperibili.		annuale
IN3	Qualità aria	Metano (CH <sub>4</sub> ), Ammoniaca (NH <sub>3</sub> ) e Monossido di Carbonio (CO) nelle stazioni di monitoraggio fisse e/o I.N.E.M.A.R. e Arpa.		annuale
IN4	Caratteristiche rete fognaria	Portata reflua media giornaliera in dotazione per ciascun abitante		annuale
IN5	Quantità rifiuti	Produzione totale di rifiuti per abitante (kg/ab. al giorno)		annuale
IN6	Raccolta differenziata	% di rifiuti differenziati sul totale di rifiuti prodotti		annuale
IN10	Aree verdi fruibili	Aree attrezzate (mq.)		biennale
IN11	Dotazione piste ciclabili	Percorsi attrezzati dopo il 2007 (km)		biennale
IN12	Rumore	Rilevamento centro abitato Leq (dBA)		biennale
IN13	Mobilità	Rilevamento traffico urbano		annuale
IN14	Carico zootecnico	Numero capi d'allevamento		annuale
IN15	Carico azoto al campo	Kg azoto/ha S.A.U. comunale		annuale
(*) obiettivo di DP				

Di seguito si suggerisce una serie di tabelle a supporto del Piano di Monitoraggio che dovrà essere messo in atto posteriormente all'approvazione definitiva del PGT e durante gli anni di gestione dello strumento urbanistico. E' auspicabile che i contenuti delle tabelle di raccolta dati vengano concordati con l'Ufficio Tecnico, che dovrà relazionarsi di volta in volta con le parti, e che costituiscano una banca dati facilmente incrementabile, consultabile e interpretabile nel corso degli anni al fine di raccogliere dati utili a supporto delle scelte di intervento e di pianificazione che si succederanno nel tempo.

## PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio del paiono viene effettuato secondo il modello PSR (Pressione – Stato – Risposta):



I principi di sostenibilità precedentemente elencati costituiscono la base per la selezione condivisa degli indicatori di supporto per il sistema di monitoraggio che dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- essere preferibilmente presenti nel numero di almeno uno per ogni principio di sostenibilità;
- permettere di sostenere un dibattito condivisibile sulle politiche di sviluppo sostenibile;
- servire a confrontare le diverse pianificazioni locali;
- essere facilmente misurabili e/o reperibili presso statistiche affidabili.

Gli indicatori come detto, rappresentano per quanto possibile i principi di sostenibilità, la loro variabilità viene descritta dagli indici che esprimono la mutazione progressiva degli indicatori nel tempo.

I dati (indicatori ed indici) sono utilizzati per compilare le tabelle di valutazione riferite ai principi di sostenibilità:

PRINCIPIO DI SOSTENIBILITA'	Indicatori x	Indici x			Valutazione complessiva
		Pressione	Stato	Risposta	
X	x.1	x.1.1	x.1.2	x.1.3	
	x.2	x.2.1	x.2.2	x.2.3	
	...	...	...	...	
	x.n	x.n.1	x.n.2	x.n.3	
		Valutazione.1	Valutazione.2	Valutazione.3	

Gli indicatori e gli indici del sistema di monitoraggio vanno individuati, condivisi e validati a seguito delle consultazioni effettuate durante la conferenza di valutazione.

Una prima e non vincolante possibile selezione dei temi da cui derivare indicatori ed indici, ordinata per principi di sostenibilità, potrebbe contemplare:

58

**riqualificazione del territorio:**

- interventi di tutela e miglioramento del perimetro dell'urbanizzato;
- sviluppo lineare dei filari arborei (essenze autoctone)
- superficie boschiva (essenze autoctone);
- presenza di alberi ad alto fusto isolati (essenze autoctone);
- superficie agricola complessiva coltivata a vite;
- superficie agricola complessiva in cui è riscontrabile la morfologia a "campi baulati".

**b) tutela e miglioramento degli ambiti naturalistici:**

- diversificazione delle coltivazioni agricole;
- limitazione della frammentazione delle aree agricole e della rete ecologica provinciale;
- interventi mirati a sostegno della rete ecologica provinciale.

**c) valorizzazione del patrimonio storico-architettonico:**

- recupero degli edifici di valore ambientale degradati o deturpati negli ambiti urbani e rurali;
- promozione di attività agrituristiche;
- interventi volti a rivitalizzare gli spazi pubblici.

**d) minimizzazione del consumo di suolo:**

- rapporto tra superficie dell'intero territorio comunale e superficie urbanizzata;
- interventi volti a razionalizzare.

**e) utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche:**

- superficie complessiva degli impianti fotovoltaici installati;
- superficie complessiva degli impianti solari-termici installati;
- volume costruito di edifici ricadenti entro un determinato standard prestazionale (certificazione energetica o affine);
- consumo energetico per abitante.

**f) superficie complessiva degli impianti:**

- produzione di CO<sub>2</sub> per abitante;
- numero e/o tipologia di veicoli e impianti in genere, funzionanti a combustibile fossile, presenti sul territorio;

**g) tutela e miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee:**

- efficienza del sistema di depurazione;
- consumo di acqua per abitante.

**h) uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti:**

- rifiuti solidi urbani prodotti per abitante;
- quota parte di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti;

**i) contenimento dell'inquinamento acustico:**

- misure di abbattimento delle pressioni indotte dal traffico veicolare incidenti sul clima acustico;
- percentuale di popolazione esposta ad inquinamento acustico.

**j) ottimizzazione della mobilità e dei servizi:**

- interventi rivolti al miglioramento e all'incentivazione della mobilità ciclo pedonale;
- interventi di potenziamento delle strutture commerciali di vicinato;
- disponibilità di aree verdi pubbliche.

**k) sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini rispetto alle problematiche ambientali:**

- incentivazione alla produzione e al consumo di prodotti eco-sostenibili;
- numero di iniziative volte all'educazione ambientale;
- realizzazione di interventi dedicati alla fruizione del paesaggio.

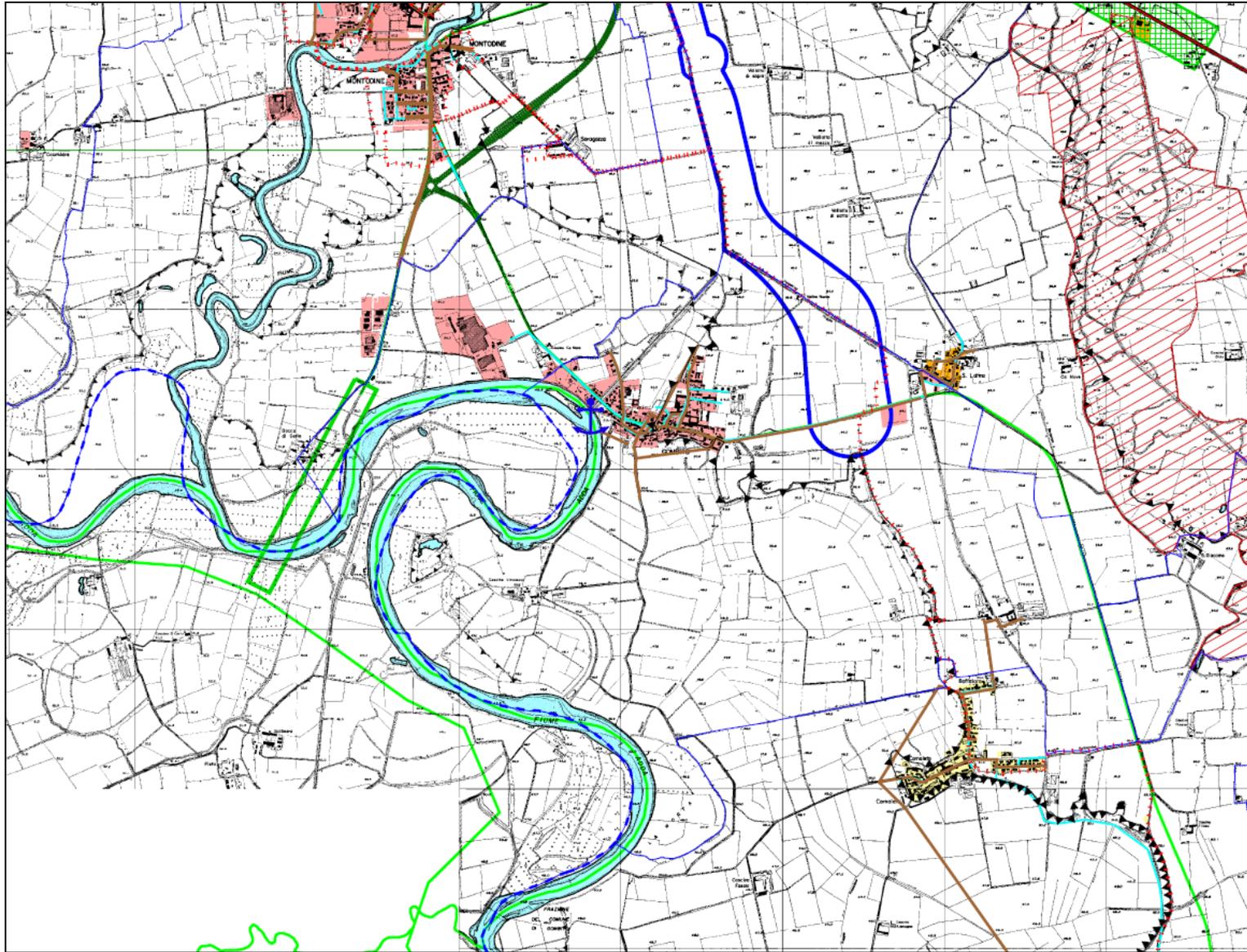
## **LETTURA DI COMPATIBILITA' DELLE CARTE DI PROGETTO DEL P.T.C.P.**

In allegato segue la presentazione delle sei Tavole cartografiche più significative e di progetto del P.T.C.P. e la conseguente loro lettura viene presentata come l'estrapolazione delle indicazioni tematiche e grafiche riferite al territorio comunale di Gombito.

Pertanto si rimanda allo specifico riferimento posto alle seguenti carte :

- carta A : carta degli indirizzi per il sistema paesistico-ambientale;**
- carta B : carta degli indirizzi per il sistema insediativo e per le infrastrutture;**
- carta C : carta delle opportunità insediative;**
- carta D : carta delle tutele e delle salvaguardie;**
- carta E : carta degli usi del suolo**
- carta F : carta del degrado paesistico-ambientale**
- carta G : proposta di individuazione ambiti agricoli**

e nello specifico si richiama l'attenzione sulle tavole di seguito riportate:



**carta B : carta degli indirizzi per il sistema insediativo e per le infrastrutture;**

# LEGENDA

 confine regionale  confine provinciale  confine comunale

 perimetro PTA Crema

 confine parco regionale fluviale (ex-legge reg. 86/83 art. 15.4)

 confine dei parchi locali di interesse sovracomunale (l.r.86/83 art 34)

## SCARPATE MORFOLOGICHE

 scarpate principali (>3 m)

 scarpate secondarie (<3metri)

## SERVIZI ESISTENTI A FORTE ATTRATTIVITA'

 centri commerciali principali

 centri servizi principali

 strutture sportive polifunzionali di interesse sovracomunale

 discoteche

 multisala

 ospedali

 case di riposo

 scuole superiori

 università

 musei

 teatro

 FI fiera

## SISTEMA DELLA RESIDENZA

 espansioni esogene residenziali (PTA Crema)

## AREE INDUSTRIALI ESISTENTI E PREVISTE DI RILEVANZA SOVRACOMUNALE

 provinciale

 intercomunale

**Solo simbolo: poli industriali dei quali non è ancora definita la localizzazione**

 Poli Ind. Intercomunali locali non definitivi

 Poli Ind. Intercomunali su aree previste da PRG

 Poli Ind. Intercomunali su nuove aree

 Poli Ind. Provinciali su aree previste dai PRG

 Poli Ind. Provinciali su nuove aree

## SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA' ESISTENTE

 autostrada A21

 strade di interesse regionale

 strade di interesse provinciale

 strade di interesse locale

 strade locali di interesse sovracomunale

 rete ferroviaria

 canale navigabile

 Attracchi

 Porti

 aeroporto esistente del Migliaro

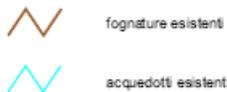
## RETE DEI PERCORSI CICLO-PEDONALI

 esistenti

 di previsione

 percorsi dal PTR

## RETI E CORRIDOI TECNOLOGICI



## INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA' DI PREVISIONE

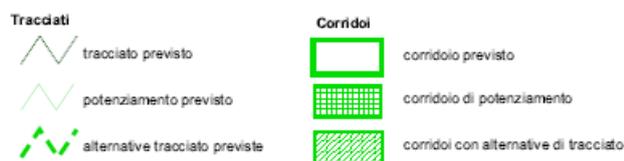
### STRADE DI INTERESSE NAZIONALE



### FERROVIE DI INTERESSE NAZIONALE (TAV)



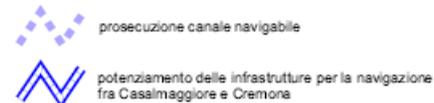
### STRADE DI INTERESSE REGIONALE



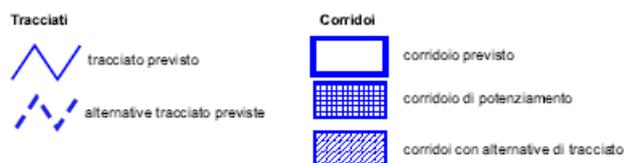
### FERROVIE DI INTERESSE REGIONALE



### INFRASTRUTTURE SU ACQUA DI INTERESSE REGIONALE



### STRADE DI INTERESSE PROVINCIALE



### STRADE LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE



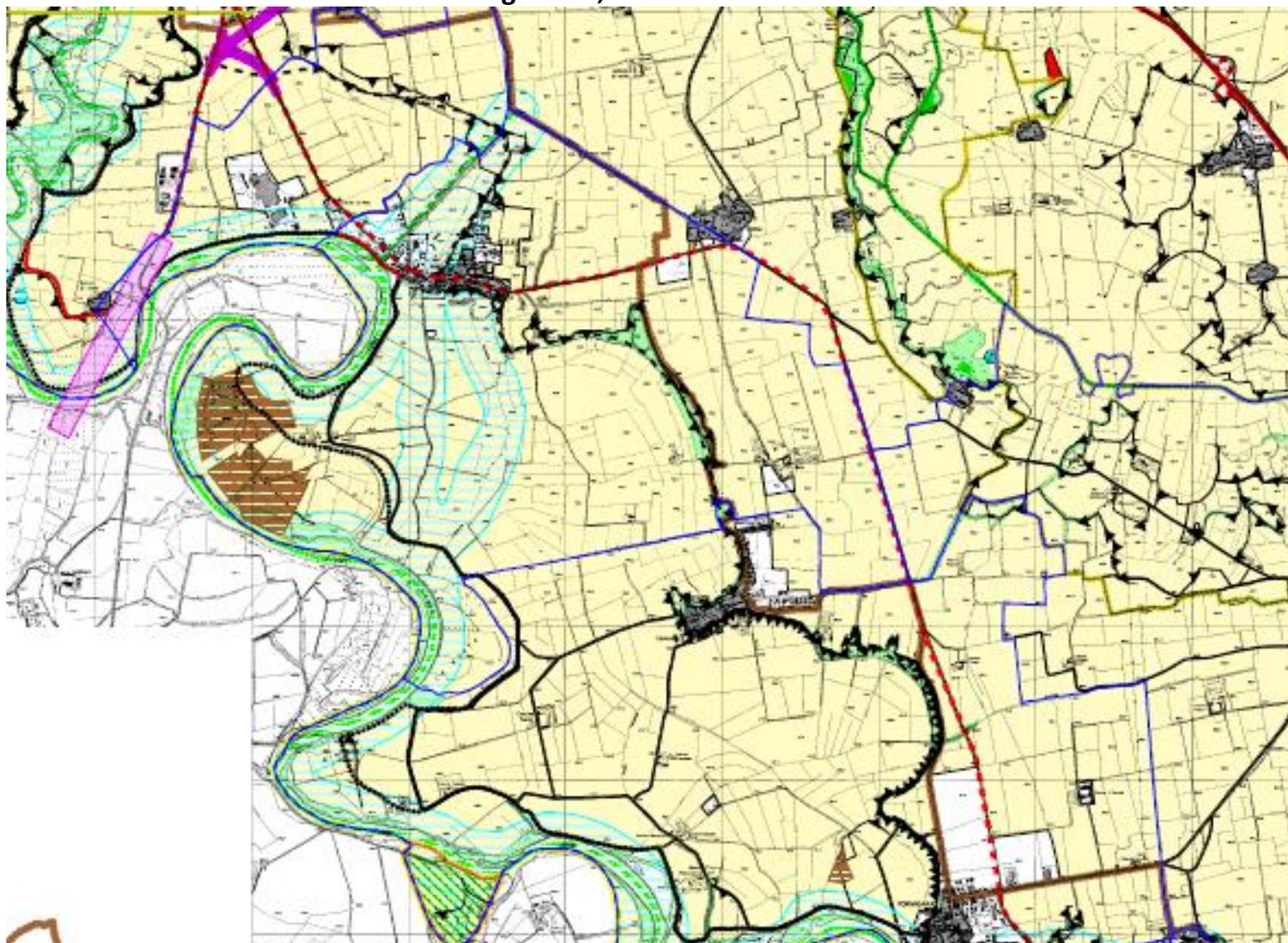
## INFRASTRUTTURE PER LA LOGISTICA



## POLARITA' URBANE



carta D : carta delle tutele e delle salvaguardie;



# LEGENDA

 confine regionale     confine provinciale     confine comunale

## TUTELE

### AREE SOGGETTE A REGIME DI TUTELA DI LEGGI NAZIONALI rif. art. NORMATIVA PTCP

-  corsi d'acqua individuati ai sensi dell'art. art. 142 lett. c del D.LGS. 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" n. 42 iscritti nell'elenco di cui alla D.G.R. n°12028 del 25.07.1986 - Art.14.1
-  bellezze d'insieme e sponde del Po dell'art. 136 del d.lgs 42/2004 - Art. 14.2
-  aree archeologiche vincolate ai sensi dell'art.142 c.1. lett.m e dell'art.10 del d.lgs 42/2004 - Art. 14.3
-  siti di importanza comunitaria - SIC - Art. 14.5
-  zone di protezione speciale - ZPS- in attuazione della Drettiva 79/409/CEE - art. 14.6
-  fascia A - limite tra la fascia A e B ai sensi del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. 24.05/2001, G.U. n° 183 - 8 Agosto 2001 - art.14.5 e appendice C
-  fascia B - limite tra la fascia B e la fascia C - art.14.5 e Appendice C
-  fascia C - art. 19.7 e appendice C
-  fascia B di progetto - art.14.7 e appendice C
-  aree a rischio idrogeologico molto elevato - zona 1 - allegato 4.1 P.A.I. - art.14.5 e Appendice C
-  aree a rischio sismico - zona 2 - O.P.C.M. n° 3247 del 20/03/2003 - art.14.7
-  aree a rischio sismico - zona 4 - O.P.C.M. n° 3247 del 20/03/2003 - art.14.7

### AREE SOGGETTE A REGIME DI TUTELA DI LEGGI E ATTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE - rif. art. NORMATIVA PTCP

-  confine parchi regionali fluviali (l.r. 86/83) - Art.15.4
-  riserve naturali ai sensi dell'art 11 l.r.86/83 - Art. 15.1
-  monumenti naturali (art.24 l.r. 86/83) - Art.15.2
-  popolamenti arborei e arbustivi tutelati ai sensi dell'art. 3 l.r. 27/04 ovvero tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1 D.Lgs. 42/04 - Art. 15.3
-  parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti (art.34 l.r. 86/83) - Art. 15.5
-  centri e nuclei storici ai sensi dell'art. 19 della Normativa del P.T.P.R. - Art. 15.6
-  piano cave: Ambiti Territoriali Estrattivi, approvati ai sensi l.r. 14/98 con d.c.r.n. VII/803 e n. VII/0804 del 27 maggio 2003 - Art. 15.7

### AREE SOGGETTE A REGIME DI TUTELA DEL PTCP rif. art. NORMATIVA PTCP - rif. Classificazione dgr 6421/07

-  pianalto della Melotta - Art.15.1 - 5.1.1dgr 6421/07
-  corsi d'acqua naturali ed artificiali comma c art. 22 del Piano Territoriale Paesistico Regionale PTPR - art. 16.2 - 5.1.2 dgr 6421/07
-  area di protezione paesistica del nodo idrografico "Tomba Morta-Le Formose" - Art. 16.3 - 5.1.2 dgr 1621/07
-  area di tutela paesistica del nodo idrografico "Tomba Morta-Le Formose" - Art. 16.3 - 5.1.2 dgr 1621/07
-  orli di scarpata - Art. 16.4 - 5.1.1 dgr 1621/07
-  fontanili - Art. 16.5 - 5.1.1 dgr 1621/07
-  zone umide - Art. 16.6 5.1.1 dgr 1621/07
-  bodri - Art. 16.6 5.1.1 dgr 1621/07
-  rete ecologica provinciale - Art. 16.7 - 5.1.1 dgr 1621/07 (corridoio)
-  rete ecologica provinciale - Art. 16.7 - 5.1.1 dgr 1621/07 (areali)

## AREE OGGETTO DI SALVAGUARDIA PER LA RIDUZIONE DEI RISCHI TECNOLOGICI - rif. art. NORMATIVA PTCP

-  aree interessate da impianti e/o attività a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 14 del D.lgs 334/99 - Art. 19.1 d

## AREE OGGETTO DI SALVAGUARDIA DELLE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA' ESISTENTI - rif. art. NORMATIVA PTCP

-  autostrade - Art. 19.2 I.a
-  strade extraurbane principali - Art. 19.2.I.b
-  strade extraurbane secondarie - Art. 19.2.I.c
-  tracciati linee ferroviarie ex art 49 D.P.R. 753/80 - Art 19.2.b
-  aeroporto del Migliaro (Cremona) e relativa fascia di rispetto - Art 19.2.c
-  fascia di rispetto del Canale Navigabile MI-CR-PO - Art 19.8

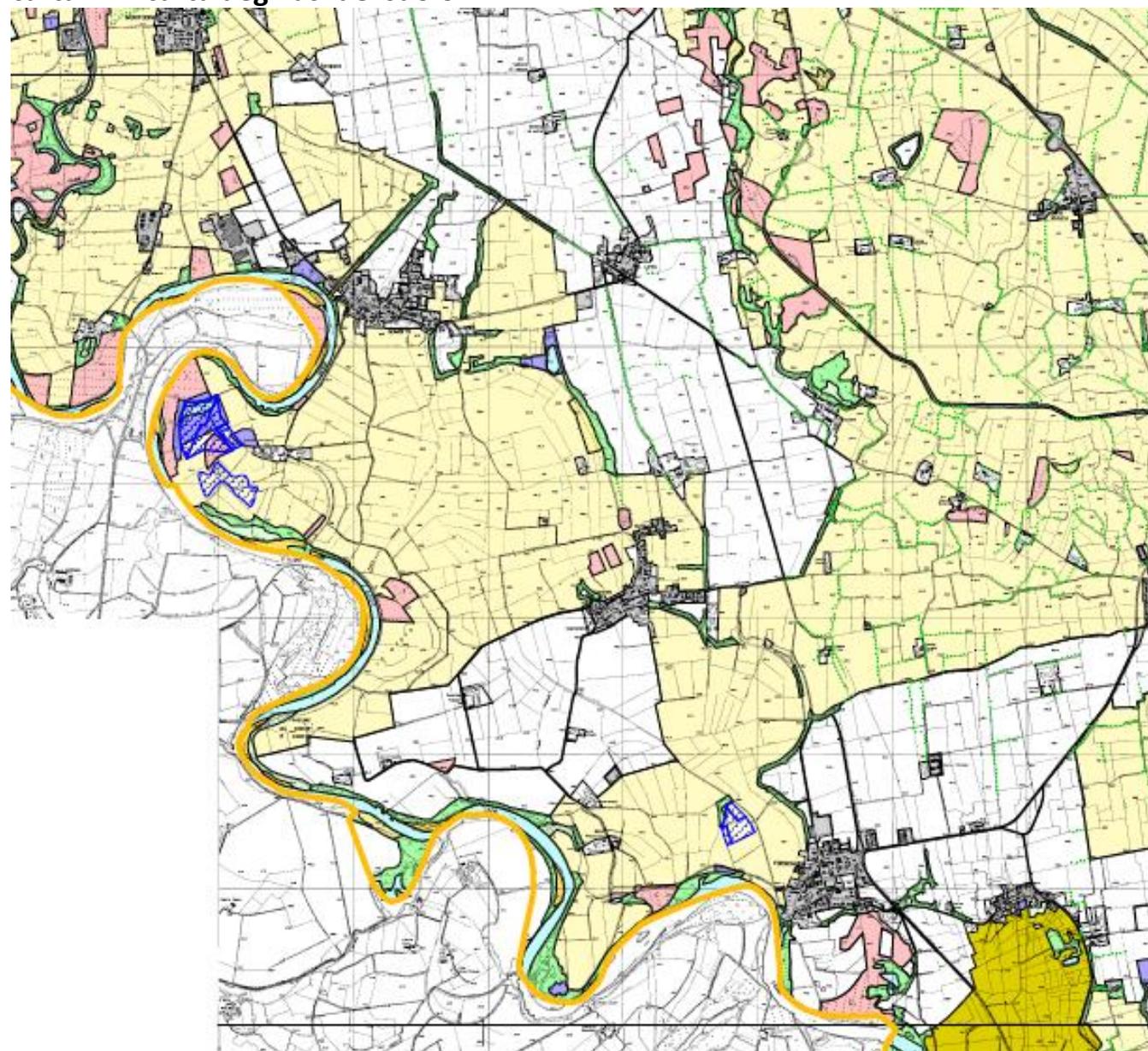
## AREE OGGETTO DI SALVAGUARDIA DELLE INFRASTRUTTURE RIGUARDANTI IL SISTEMA DELLA MOBILITA' DI PREVISIONE CON EFFICACIA LOCALIZZATIVA - rif. art. NORMATIVA PTCP

-  corridoi di nuove infrastrutture stradali - Art 19.4.a
-  tracciati di nuove infrastrutture stradali - Art 19.4.b
-  tracciati di nuove infrastrutture stradali - Art 19.4.c
-  tracciati di nuove infrastrutture ferroviarie - Art 19.4.c
-  tracciati della rete provinciale e di interesse sovracomunale dei percorsi ciclabili - Art. 19.6
-  centri di interscambio merci - Art. 19.5

## AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE DEL PTCP (rimando di dettaglio a Carta degli ambiti agricoli) rif. art. NORMATIVA PTCP

-  ambiti agricoli - Art. 19 bis

carta E : carta degli usi del suolo



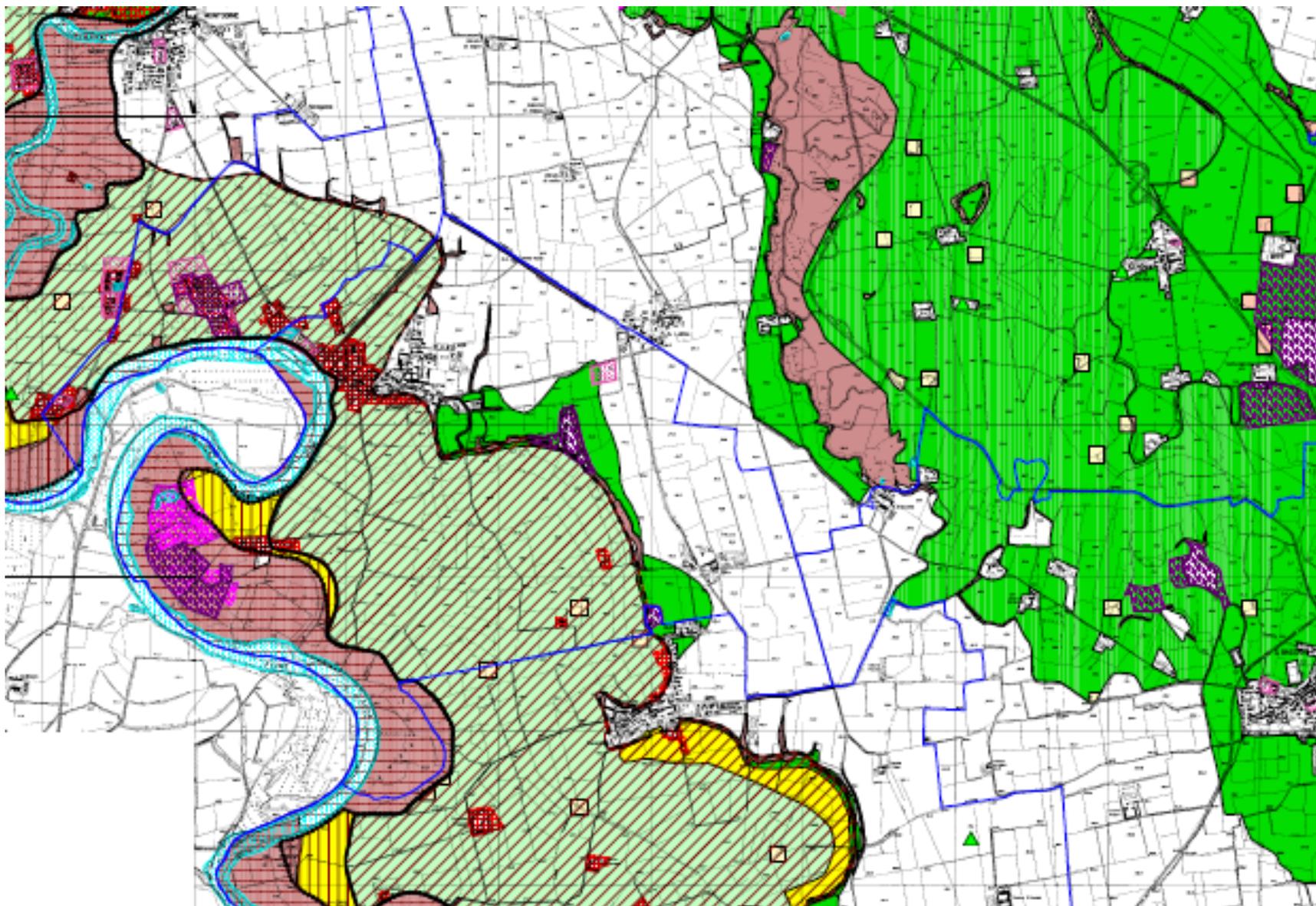
# LEGENDA

	confine provinciale		aree urbane
	siepi e filari		cave attive

## TEMATISMI DUSAF

	A 2 - specchi d'acqua		N8 - vegetazione arbustiva e cespuglieti
	A2y - laghi di cava		N8b - arbusti con individui a portamento arboreo
	A3 - corsi d'acqua naturali e artificiali		N8t - incolti
	B1 - boschi di latifoglie		P2 - prati permanenti
	B1d - boschi di latifoglie a ceduo		R2 - aree estrattive
	B1e - boschi di latifoglie a fusto		R2 - aree estrattive recuperate
	B1u - vegetazione arbustiva ripariale		R3 - discariche
	B5 - boschi conifere-latifoglie		R4 - ambiti degradati
	B7 - rimboschimenti recenti		R5 - spiagge
	L1 - frutteti		S1 - seminativo semplice
	L1v - frutteti con vigneti		S1a - seminativo con presenza diffusa di filari
	L2 - vigneti		S1c - seminativo con presenza rada di filari
	L2f - vigneti misti a frutteti		S2 - seminativo arborato
	L7 - pioppeti		S3 - colture orticole
	L8 - legnose agrarie		S3l - vivaì
	N1 - vegetazione palustre e torbiere		S4 - colture ornamentali/protette
	N5 - vegetazione dei prati		S4l - vivaì ornamentali
	N5g - argini artificiali vegetati		S6 - orti

carta F : carta del degrado paesistico-ambientale



# LEGENDA



## UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO PROVINCIALE

### Livello di criticità

- 1 - Aree con leggere limitazioni per gli usi residenziali e per le infrastrutture, con severe limitazioni per l'industria a medio impatto (vedi classe 4 della carta di compatibilità ambientale)
- 2 - Aree con leggere limitazioni per gli usi residenziali, con severe limitazioni per le infrastrutture e l'industria a medio impatto (vedi classe 5 della carta di compatibilità ambientale)
- 3 - Aree con leggere limitazioni per le infrastrutture, con severe limitazioni per gli usi residenziali e l'industria a medio impatto (vedi classe 6 della carta di compatibilità ambientale)
- 4 - Aree con severe limitazioni per tutti gli usi del suolo (vedi classe 7 della carta di compatibilità ambientale)
- 5 - Aree con severe limitazioni per tutti gli usi del suolo e in cui la localizzazione di insediamenti industriali è inaccettabile (vedi classe 8 della carta di compatibilità ambientale)
- 6 - Aree con severe limitazioni per tutti gli usi del suolo e in cui la localizzazione di infrastrutture di collegamento è inaccettabile (vedi classe 9 della carta di compatibilità ambientale)
- 7 - Aree con severe limitazioni per gli usi residenziali e in cui la localizzazione di infrastrutture e di insediamenti industriali è inaccettabile (vedi classe 10 della carta di compatibilità ambientale)
- 8 - Aree di elevato pregio naturalistico e paesaggistico in cui risulta inaccettabile la realizzazione di qualsiasi intervento insediativo (vedi classe 11 della carta di compatibilità ambientale)

## AMBITI DI DEGRADO PAESAGGISTICO PROVOCATO DA EVENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI (Rif. 4.1.1\*)

### RISCHIO ALLUVIONALE

Limite fasce di esondazione - Piano assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po

- Fascia A Aree a rischio alluvionale alto
- Fascia B Aree a rischio alluvionale medio
- Fascia C Aree a rischio alluvionale basso
- Fascia B di progetto

### Rischio alluvionale in aree urbanizzate

- criticità alta
- criticità media
- criticità bassa

### RISCHIO SISMICO

- Aree sismiche : O.P.C.M. n. 3274 del 20.03.2003 (zona = 2)

## AMBITI DI DEGRADO PAESAGGISTICO IN ESSERE PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE ED USI URBANI (Rif. 4.1.2\*)

- Aree industriali, artigianali, polifunzionali, logistiche, e commerciali (superficie > 20000 mq)
- Aree contenenti insediamenti con ingombro visivo di elevata incidenza paesistica
- Ambiti estrattivi in attività
- Impianti di trattamento rifiuti

## AMBITI DI DEGRADO PAESAGGISTICO IN ESSERE PROVOCATO DA ABBANDONO E DISMISSIONE (Rif. 4.1.4\*)

- Cave cessate
- Discariche abbandonate

## ELEMENTI DETRATTORI A CARATTERE PUNTUALE (Rif. 4.1.6\*)

- Aziende agricole ad elevato impatto soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale
- Industrie ad elevato impatto soggette ad Autorizzazione Intergate Ambientale
- Industrie a rischio di incidente rilevante ai sensi D Lgs 334/99

\* = I RIFERIMENTI RIGUARDANO I CRITERI ED INDIRIZZI RELATIVI AI CONTENUTI PAESAGGISTICI DEI PIANI TERRITORIALI DI COORDINAMENTO PROVINCIALE APPROVATI CON DGR N° VIII/6421 DEL 27/12/07

**memo:**

*D:\MARIO\COMUNE DI GOMBITO\P\_G\_T riadozione 2010\V-A-S 3^ conf\3^ conferenza VAS\Rapporto Ambientake\_Riad\_2010.doc*